

**DICEMBRE.** Una superluna, quest'anno, come dono anticipato di Natale. Una cosa ben più grande della solita luna piena, con una luce che risalta in un cielo di campagna che sembra una favola. Anche i cani ad abbaire in coro e i gatti, di solito tanto freddolosi, restii a rientrare in casa. Ma pure noi in quell'incanto che

Periodico  
di informazione e cultura

Anno XLVIII n. 503  
Dicembre 2017

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma  
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

# IL MOMENTO

commuove come vedessimo il lunare della notte per la prima volta. E ci verrebbe da dire che tanta poesia si può vedere solo dalla terra. E viene memoria di Amström disceso da quel vettore che anche noi, come una reliquia, abbiamo visto e toccato in un museo di Washington, stupiti di contenitore per tanti versi quasi ordinario. (Simpl)

## UN NATALE NUOVO

**N**on abbiamo bisogno solo di un altro Natale ma di un Natale nuovo. Non basta più celebrare in maniera consueta una festa che invece deve essere accolta e vissuta come in effetti deve essere questa memoria della nascita di Gesù. Cioè un evento che si rinnova negli effetti misteriosi ma reali di una presenza di Dio che entra di continuo nella nostra storia sia personale che mondiale. E questa dovrebbe essere la fede di chi si dice credente; e pensiamo che in certo senso lo possa essere anche per chi credente dice di non sentirsi. Ma pure spera che qualcosa di nuovo può e deve accadere, se lo si vuole.

Pensiamo così perché, chi è cristiano, venga di continuo sollecitato a riscoprire le radici della propria fede, e cioè "la gioia del Vangelo", dato il rischio di essere addormentati e senza energia per affrontare le difficoltà che ci vengono contro. Difficoltà non di poco conto dato che si respira un'aria di guerra; ma di quelle da fine del mondo, con la pazzia di chi sembra voler giocare con le atomiche all'idrogeno. Nuvole di grandi rovesciamenti, poi, anche nei nostri Paesi cosiddetti democratici, dove emergono numerosi, nell'indifferenza di tantissima gente, portatori di idee naziste che prendono sempre più coraggio.

Un Natale nuovo, che faccia sentire forte il suo annuncio e augurio e implorazione di Pace. Per non crescere nella violenza e nell'odio; per non spendere denaro in armi, ma provvedere da vivere a tanti che muoiono di fame o hanno bisogno di accoglienza.

Accoglienza reciproca: incominciando tra le persone di genere diverso; e poi nelle famiglie e nella propria città. Non favorendo comunicazioni che propagano notizie false, e che spingono alla contrapposizione e alla dissociazione.

Un Natale nuovo che gioisca di luci e di incontri familiari festosi; ma senza chiudere fuori al freddo chi ha bisogno di aiuto e di calore; e non per un solo giorno: siano essi poveri "nostrani" o richie-

enti asilo, anziani soli, barboni ammalati. Facendo qualche cosa di buono che non costituisca semplicemente il gesto di chi vuol togliersi un pensiero, ma segni l'inizio di un percorso di novità nella vita sua e nelle proprie relazioni. Come ha fatto Gesù la cui venuta nel freddo di una notte, da due millenni continua a portare calore a chi non chiude il cuore, e pensa bene di tutti e di tutto.

Un Natale nuovo che offra argomenti più responsabili a tutti quanti parlano di violenza sulle donne e di tante altre oppressioni, ma hanno bisogno che sia compresa in profondità la dignità incomparabile di ogni persona per il cui recupero Gesù è nato, vissuto, morto e risorto. Altrimenti anche la religione cattolica potrebbe continuare a vivere - in tanti suoi fedeli - la tragica contraddizione tra quello che si dice di credere e quello che poi si vive nell'indifferenza più gelida: quella che Papa Francesco continua a definire globalizzata.

Un Natale nuovo anche per noi de "il Momento" che avendo superato i cinquecento numeri (oltre quarantasette anni ininterrotti di vita) vogliamo continuare a credere, assieme a tanti lettori, che la voce di questo mensile possa essere utile per contribuire a un ripensamento delle coscienze, un ringiovanimento di speranze, un impulso a pensare positivo, un incoraggiamento perché soprattutto i giovani guardino al futuro con sana utopia.

**Luciano Padovese**



**PRIMA NEVE.** Lo dissero in latino: "Prima nives, nulla lectio". Eravamo a Roma, studenti alla Gregoriana, ed era tanto raro che venisse la neve. Una sola volta in tutto il nostro corso di studi; e si sospesero le lezioni come nelle feste di precetto. Dobbiamo ancora capire il perché. In ogni modo la città eterna era diventata uno spettacolo nuovo e incredibile, e la vacanza un regalo del cielo. Perché con i gesuiti non si scherzava; e quindi ogni giorno libero era notizia bellissima. In questi giorni godiamo da lontano la chiostra stupenda dei monti che chiudono di candore l'orizzonte. E pensiamo alla gioia da bambino quando nella nostra cittadina nevicava più spesso a dicembre e scivolavamo con grande passione su qualche metro di neve ghiacciata, con le ginocchia scoperte e i geloni sulle mani. Sino a fratturarci, una volta, un gomito. E forse eravamo più felici di tanti ragazzini che già oggi sono in montagna vestiti da marziani, con in testa un casco da combattimento, a scendere veloci su piste perfette. Ma senza accorgersi del magico paesaggio che li circonda.

**Ellepi**

### SOMMARIO

#### Natale come segnale di scelte

Da compiere ognuno nel quotidiano. Storie che partono da lontano e tante forme di impegno in una giornata qualunque anche nella nostra Casa, luogo di incontro e cultura aperto a tutti. **p. 2**

#### Rigenerazione urbana

Non certo solo questione di architettura. Chiedersi con quale intreccio di relazioni sociali vogliamo vivere la nostra città può essere chiave di volta per rinnovata voglia di futuro. **p. 3**

#### Migranti e scaricabarile

A livello europeo e locale. Volontari coprono con coraggio il vuoto provocato dallo scaricabarile delle amministrazioni pubbliche. **p. 5**

#### Due cariche di umanità

Il ricordo di due personaggi pordenonesi, Angelo Cozzarini e Giuseppe Bertolo, personalità diverse, unite da una non comune coerenza nello spendersi per gli altri. **p. 2 e 5**

#### Ceto medio più povero

La fotografia sociale del rapporto Censis sottolinea le cause di quel rancore che si scarica su chi viene da lontano e nel distacco dalla politica. **p. 7**

#### I putti del Pordenone

Gli angioletti presenti in famosi dipinti dell'artista del '500 in una serie di immagini sorprendenti dei fotografi Elio e Stefano Ciol. **p. 9**

#### Donne dentro la storia del '900

Attraverso quattro romanzi di autrici contemporanee uno sguardo al femminile di eventi del cosiddetto secolo breve. Dal 30 gennaio la decima serie Irse "Narratori d'Europa". **p. 11**

#### Mostre e collezionisti

A San Vito continua l'impegno di attenzione all'arte contemporanea con Palinsesti 2017. A Udine la collezione di Marcello Chiandit e Danubius Umbratilis a Gorizia. **p. 15 e 17**

#### Giovani europei controcorrente

Recuperare più Europa, guardando avanti. Le proposte a studenti delle Università e delle Scuole dal Concorso Irse "Europa e Giovani 2018". **p. 21**

#### TrentagiorniConcordiaSette

Giorno per giorno il calendario di tutte le iniziative delle associazioni del centro socioculturale Casa dello Studente A. Zanussi di Pordenone, di fine 2017 e inizio nuovo anno. **p. 22 e 23**



EZIO DAL CIN

### UNA VECCHIA LOCOMOTIVA E FIDUCIA NEL NUOVO

**P**er gentile concessione del fotografo Ezio Dal Cin, pubblichiamo questa bellissima foto della locomotiva che ha inaugurato, domenica 10 dicembre, la rinnovata linea ferroviaria Sacile-Gemona con grande partecipazione ed entusiasmo di persone di ogni età che salutavano lungo il bellissimo percorso della pedemontana pordenonese.

Ci scusiamo per averla dovuta un po' ridurre ma ci piace proporla ai nostri lettori con un grande augurio per un 2018 da affrontare con rinnovata energia e fiducia nel nuovo. Senza dimenticare le nostre più belle radici di gente operosa, innovativa, che ha portato, e continua a portare, la propria creatività nel mondo. Una tenace creatività che ora serve anche a far scoprire ad altri l'unicità delle bellezze naturali del nostro territorio.

**Laura Zuzzi**



## RIFLESSI MULTIPLI

**UN GIORNO QUALUNQUE  
NELLA NOSTRA CASA  
LUOGO OSPITALE  
APERTO A TUTTI**

La giornata inizia presto al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. È ancora buio quando arrivano le signore impegnate a tenere pulito e in ordine ogni ambiente della Casa. Un lavoro quotidiano, svolto con cura, fondamentale segno di ospitalità, e naturalmente di igiene, per i tantissimi che durante la giornata passeranno ovunque per partecipare alle tante attività. In queste giornate fredde, il tappeto di brina non si è ancora sciolto quando le prime signore della mensa, messi grembiuli e cuffie, accendono forni e fornelli, lavano tagliano misurano, perché il menù previsto sia pronto per le dodici in punto, con i primi clienti già in attesa.

Anche prato, alberi, aiuole, che circondano la Casa, richiedono una cura quotidiana. Occorre essere ben coperti, giubbotto e cappuccio, per raccogliere foglie che intasano scariichi, rami secchi, ghiaia accumulata dopo gli acquazzoni, e tante altre manutenzioni che mantengono efficiente l'edificio. È ancora presto, ma sembra già di sentire il profumo della minestra golosa e del pollo arrosto.

E intanto è arrivato il momento di aprire porte, uffici, sale. Il telefono inizia a squillare, si accendono i computer e, se tutto fila liscio, si possono leggere mail, preparare comunicati, gestire l'amministrazione. Se tutto va bene! Perché le macchine sono permalose ancor più delle persone e dimostrano grande fantasia nel creare sgambetti e intralci, a sorpresa. Dopo prove più o meno lunghe, spegni-accendi, inceppamenti, in attesa del miraggio di una "banda ultra larga" di là da venire, tutto si riavvia e il lavoro procede.

La mattina è già molto animata. Classi di bambini che si avvicinano in laboratori, studenti che preparano esami, adulti per corsi di computer o di cucito, professionisti che frequentano i loro corsi di aggiornamento, partecipanti ai corsi di italiano dell'Associazione Nuovi Vicini. Un movimento continuo che si intensifica all'ora di pranzo con studenti affamati e gente di ogni età, di corsa nella breve pausa pranzo.

La giornata è ancora lunga. C'è chi si ferma a leggere i giornali o usa internet-free e chi arriva per le quotidiane lezioni dell'Università della Terza Età. Il tempo per un the e un pasticcino ed è l'ora dei corsi di lingue che si avvicineranno fino a sera inoltrata.

Insomma, le giornate sono sempre intense e tra un saluto e l'altro, non c'è proprio spazio per la noia. A tutti, ma proprio a tutti, un sacco di auguri e ...grazie!

**Maria Francesca Vassallo**



## NATALE COME SEGNALE DI SCELTE

*Da compiere ognuno nel quotidiano. Questo dovrebbe essere il significato*

Arriva con la falcata del centometrista un nuovo Natale annunciato in anticipo da casette, luminarie e profumo di vin brûlé. Non c'è stato neppure il tempo di fare il cambio di stagione che già si diffonde la consueta frenesia prefestiva con tanto di angoscia legata ai regali. Nulla di nuovo, due battiti di ciglia e ci ritroveremo alla Befana agitati per i saldi e le bollette da pagare con la data del 2018. In fin dei conti, non sorprende più l'ansia quotidiana, figurarsi quella festiva. Eppure, fermandosi anche solo per un attimo, c'è qualcosa dentro che si ribella a questa fretta che divora le giornate. Non basta è vero, cambiare gli occhiali e vedere tutto con una dimensione diversa fatta di campanellini e pandoro. È invece necessario a volte, accogliere un segnale. Eccoli qui gli occhiali giusti. Così basta una notte scegliere di attraversare i suburbani parcheggi del Bronx pordenonese per vedere piccoli gruppetti di umanità raggelata e cumuli di cartoni che si alzano e si abbassano spinti da un respiro che vorrebbe essere un'ombra. E decidere, questa volta, di non girare gli occhi altrove ma di restare umani.

Ci sono storie che partono da lontano, l'ha spiegato il giornalista e inviato esteri Rai, Nico Piro, ospite dell'IRSE a Pordenone per il corso "Europa inquieta nei nuovi scenari", il quale con nitida vivezza, ha descritto la quotidianità di persone che, mentre noi cuociamo lo zampone, si spostano, fuggono dalle carestie e dalle guerre o vivono questo Natale ammassati in un campo profughi. Il buon giornalismo, quando è narratore della realtà, può essere stimolo decisivo a scelte di cambiamento; scelte di coraggio attuate in più occasioni da Nico Piro in varie parti del mondo, dall'Afghanistan in guerra, all'Africa della fame, ai recenti servizi dal Bangladesh tra i profughi Rohingya. «Nella grande "lavatrice" dell'abbondanza informativa digitale – ha affermato – dove l'ultima notizia rapidissimamente scala la penultima in una centrifuga senza sosta, il giornalismo in crisi di credibilità, ha bisogno di scelte coraggiose. Deve riprendere in mano il filo della narrazione della realtà, sfuggendo alla rincorsa dell'ultima notizia e cercando invece di servire il fornire strumenti per comprendere e approfondire il nostro, sempre più complesso, mondo dove globalizzate non sono solo le merci ma anche le crisi, pur lontane ma capaci di incidere pesantemente sul nostro presente e di venire a bussare alla porta delle nostre case». Scelte coraggiose, nel quotidiano. È questo il messaggio del Natale. Capita nel frattempo di svuotare la casa di un parente che non c'è più e di scoprire un armadio pieno di vecchissime lettere scritte con grafie di altri tempi, fotografie ingiallite con volti di persone che non riconosci, vecchie pagine di giornale grandi come un lenzuolo, qualche vecchia pagella, e un contratto di lavoro che firmava un giovane per pagarsi gli studi all'università.

Un piccolo diario compare in questo mare di carta un po' ammuffito. Un resoconto quotidiano in cui sono annotate le tante piccole cose che sembrerebbero oggi noiose se non fosse per quell'entusiasmo che invece pervade ogni piccola annotazione. Quasi fosse un traguardo anche solo una di esse. E ancora compare, un libretto di poesie giapponesi grande meno del palmo di una mano con una dedica minuta sul capoverso fatta con una penna a inchiostro che non ha sbavato negli anni. C'è perfino un quaderno nero, dove una donna paziente ha trascritto come eseguire passo per passo i ricami all'uncinetto per sua nipote quando sarà grande. Non servono i campanelli della slitta di Babbo Natale per sentire il vero Natale. Il tempo finalmente rallenta e dagli armadi di un po' scricchiolanti, infine escono anche dei libri, moltissimi di poesia infine anche un saggio di Eric Fromm sull'amore. Si apre una pagina a caso: «La soddisfazione, nell'amore individuale, non può essere raggiunta senza la capacità di amare il prossimo con umiltà, fede, coraggio», ma «in una cultura in cui queste qualità sono rare, l'acquisizione della capacità di amare è condannata a restare un successo raro». L'amore è un potere attivo dell'uomo – prosegue Fromm – un potere che annulla le pareti che lo separano dai suoi simili, che gli fa superare il senso d'isolamento e di separazione, e tuttavia gli permette di essere se stesso e di conservare la propria integrità. Caro Gesù Bambino, se puoi, aiutaci a ricordarlo e non perdere di vista i segnali che ci mandi. Buon Natale, umanità.

**Paola Dalle Molle**

## ANGELO COZZARINI UN UOMO SPECIALE

Ci ha lasciato dopo una vita intensissima e tanto provata. Il suo curriculum di impegni è impressionante, ma la sua elencazione potrebbe non dire a sufficienza l'umanità, la coerenza, l'intelligenza, la generosità di un uomo davvero speciale. Un cittadino che dimostrò di avere a cuore il bene comune del territorio, e in particolare dei lavoratori. Rilevante la sua militanza nelle Acli, con responsabilità anche nazionali, e pure una presenza politica che evidenziava una profonda motivazione cristiana in un altrettanto profondo coinvolgimento con i problemi delle categorie più deboli della società. I suoi convincimenti si tradussero per diversi decenni in una particolare sensibilità nella amministrazione comunale, di cui fu anche vicesindaco; senza però trascurare il suo fedelissimo attaccamento alla famiglia e in particolare alla consorte cui dedicò massima cura nella grave malattia che l'aveva colpita. Nel contempo fu responsabile, fino ai massimi livelli regionali, delle attività teatrali di cui stimava la particolare funzione educativa. E con tale approccio a ogni forma di cultura lo sperimentammo anche noi della Casa Zanussi, avendo vissuto insieme a lui, coresponsabile del Centro Iniziative Culturali, molti passaggi problematici a seconda di chi gestiva, specialmente in regione, le politiche culturali. Lo ricordiamo anche per un lunghissimo sodalizio personale, fatto di confidenze e di scambi di convinzioni e idee, sempre delicati e sinceri. Lo vediamo ancora nei nostri abbastanza recenti incontri nei percorsi lungo il Parco San Valentino. Percorsi un po' faticosi ma incontri anche ironici, perché scambiavamo reciprocamente informazioni sullo stato di schiena e gambe e sulla nostra cieca obbedienza ora ai medici dopo aver obbedito al grande e analogo comando della vita: camminare, sempre camminare, con determinazione ed energia. Ora, caro Angelo, ti crediamo nei giardini fioriti dell'Aldilà, senza più fatica.

**Luciano Padovese**

## IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura  
Amministrazione, diffusione,  
pubblicità: Presenza e cultura  
33170 Pordenone, via Concordia 7  
tel. 0434 365387  
Abbonamento 2017  
cc postale 11379591  
IBAN  
IT45 W 07601 12500  
000011379591  
per dieci numeri annuali:  
ordinario € 15,00,  
sostenitore € 20,00,  
di amicizia € 30,00 e oltre;  
la singola copia € 1,50  
Autorizzazione: Tribunale  
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

**Luciano Padovese**  
Direttore responsabile

**Laura Zuzzi**  
Coordinamento di redazione

Gruppo redazionale  
Martina Gheretti Luciano Padovese  
Giancarlo Paulto Stefano Polzot  
Giuseppe Ragogna  
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova  
Associato all'Uspi  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



## ESEMPI DI RIGENERAZIONE URBANA PER SCONFIGGERE SMARRIMENTO

*Chiedersi con quale intreccio di relazioni sociali vogliamo vivere la nostra città può essere chiave di volta per rinnovata voglia di futuro. È possibile, soprattutto in realtà di medie dimensioni come Pordenone. L'esempio di Belluno*

**A**nsia, competizione, rancore, smarrimento. Queste le parole dominanti nelle cronache, forse anche nelle nostre coscienze. Nell'angolo più recondito del pensiero, anche per i più ottimisti, c'è un senso di smarrimento. Non è un rimprovero è una constatazione. Il rimprovero e l'amarrezza sono diretti verso chi che finge, chi dissimula la situazione sotto un velo di ottimismo.

Anche la rete web, che pure ha prodotto innovazioni radicali oggi irrinunciabili, ha migliorato le possibilità di relazione, ha facilitato il lavoro e lo svago, le comunicazioni e il commercio, oggi è vista con sospetto e diffidenza; giustificate certo, perché anche questa innovazione ha mancato molti obiettivi originari ed in parte è stata asservita ad interessi di pochi potenti. Ne è simbolo e drammatica rappresentazione la breve vita di Aaron Swartz, programmatore attivista statunitense (io non ne sapevo nulla, finché un gruppo di creativi non gli ha intitolato un Centro culturale alternativo a Sacile: un esercizio di ricerca in Internet è sempre utile, lo consiglio).

Dunque: male, male, male? No.

No, perché dalla consapevolezza del proprio stato, della propria condizione, della propria miseria, può veramente nascere la novità (il Natale è qui apposta per ricordarlo). È necessario capire, studiare pazientemente, costituire innanzitutto un embrione di tessuto sociale, esprimere una domanda consapevole, un progetto di futuro. Allora, solo allora, può nascere il Nuovo.

La recente serie di incontri organizzata a Pordenone dall'IRSE attorno al tema "Città da vivere" è stata utile anche per capire questo. (Alcuni interessanti materiali dei relatori in-



tervenuti sono disponibili nel sito). Ha documentato che il degrado delle città non è fatale; che esistono logiche, alleanze, processi di trasformazione capaci di rinnovare gli spazi urbani senza cedere alle lusinghe di "luci, cristalli, recinzioni e vigilantes" e senza procedere con espulsioni e ghezzizzazioni.

Pochi giorni dopo la conclusione di questa iniziativa Legambiente Pordenone, con l'aiuto di alcune associazioni di volontariato nella nostra città, ha chiamato alcuni giovani a parlare delle proprie esperienze di rigenerazione urbana da essi stessi attivate in altre città del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: a Trieste Hangar Teatri, a Belluno Caserma Piave, a Padova Piazza Gasparotto, e altre ancora. Hanno diversi approcci, diversi utenti e tempi di avvio, ma sono evi-

denuti alcuni fattori comuni. Innanzitutto la giovane età, con l'entusiasmo e l'abnegazione che gli ha consentito di superare le iniziali difficoltà. Poi una visione del futuro in senso globale (come si immaginano i rapporti umani) e nel senso più locale (come si vuol vivere nella propria città). Ancora: lo spirito di cooperazione fra persone ed associazioni coinvolte. Infine (ed è la novità che più mi ha colpito) un rapporto con le istituzioni non subalterno né alternativo. Né attesa di sussidi, né contestazione a priori. Per fare un esempio: nella Caserma Piave di Belluno le associazioni si sono convenzionate con il Comune per attuare le proprie finalità sociali entro un estesissimo ed abbandonato immobile militare (quindici edifici); il Comune ha riconosciuto un valore economico al lavoro

di volontariato, commisurato al valore dei lavori di miglioria. Dunque né donazioni né occupazioni.

Nella condizione di miseria finanziaria (e di idee) in cui si trovano oggi gli enti locali, una iniziativa sussidiaria delle associazioni è un vero sollievo: si scavalcano difficoltà finanziarie, burocratiche, piramidi di onerosi e spesso inutili progetti, appalti, contenziosi e soprattutto si conosce fin dall'inizio l'uso, l'utenza ed i responsabili dell'iniziativa.

Negli ultimi vent'anni abbiamo inanellato numerosi progetti di riqualificazione urbana (cito per i Pordenonesi, ad esempio e monito, i cinque cotonifici che degradano di anno in anno e occupano complessivamente una superficie pari a quella del centro città). Ogni tentativo di recupero è fallito. Le ragioni del falli-

mento sono molteplici si imputano talvolta alla proprietà assenteista, talaltra alla politica distratta o supponente, spesso ad entrambe.

Ma la ragione profonda sta nell'assenza di un vero progetto sociale alla base dell'iniziativa; perché spendere tanti milioni se non si sa chi ne trarrà utilità concreta? Prima di partire con un'iniziativa è necessario chiedersi: "e dopo?" Da chi, come e con quali risorse l'edificio rinnovato sarà utilizzato? Sembra ovvio, ma purtroppo non è abitudine consolidata di politici e amministratori porsi queste domande; si fa perché si deve fare qualcosa. Al contrario il primo passo di un'azione programmatica è la scelta dell'attività che potrà farne un uso positivo, non dovrà vivacchiare con la scorta di sussidi (oggi non più immaginabili).

Ma le attività non s'inventano: molte esistono già e sono poco conosciute, sono sottotraccia, molte sono promettenti ma non sono coordinate, spesso agiscono senza conoscersi reciprocamente. Si tratta tuttavia di una riserva di creatività sottoutilizzata. È importante riconoscerle e farle uscire dall'anonimato, non per premiarle con sussidi pubblici ma per spingerle ad agire in reciproca sintonia. Il metodo è quello di Belluno: non rissa, non contestazione (subito strumentalizzata dall'uno o dall'altro) ma confronto e discussione franca, conti alla mano.

Questi a me sembrano i vagiti, i piccoli segnali inconsapevoli di una società che cambia. Sono tentativi, vagiti appunto di un bambino che inizia a crescere: molti tentativi, molti ruzzoloni, ma finalmente qualcosa piano piano riesce a fare. E cresce, e si fa grande, e rinnova la vita di molti. **Giuseppe Carniello**



Incontri di **Presenza e Cultura** 2017 | 2018

### VULNERABILI NEL QUOTIDIANO

Un labirinto di messaggi e valori

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 26

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

**Martedì 9 gennaio 2018 ore 20.45**  
**Per i giovani i valori cambiano**  
È tutto sbagliato?

**Martedì 6 febbraio 2018 ore 20.45**  
**Infedeltà nelle promesse**  
Tradimenti o aperture al nuovo della vita?

**Martedì 6 marzo 2018 ore 20.45**  
**Papa Francesco e la misericordia**  
Una morale permissiva?

incontri con **Luciano Padovese**  
teologo morale e operatore culturale

**PRESENZA E CULTURA** Via Concordia 7 Pordenone  
Telefono 0434 365387  
pec@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it



PEC  
**PRESENZA E CULTURA**



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE



Comune di Pordenone



*Un nuovo anno è alle porte  
e nuove sfide ci attendono.*

*Sapremo affrontarle, insieme,  
con impegno e tanto, tanto cuore.*

*Felice Natale!*





**Pordenonese**

DIFFERENTE PER FORZA



[www.bccpn.it](http://www.bccpn.it)

segui ci su  

## GIUSEPPE BERTOLO PER TUTTI BEPPONE

*A chi aveva bisogno  
non chiedeva «Chi sei?»  
Da dove vieni?»  
Aiutava e basta*

**P**er tutti a Pordenone era semplicemente Beppone, uomo dal cuore d'oro, aperto alla solidarietà. A chi aveva bisogno non chiedeva mai: «Chi sei? Da dove vieni?». Aiutava e basta. Giuseppe Bertolo sarà ricordato come l'angelo del volontariato. La molla che lo faceva muovere era quella del messaggio evangelico: «Ama il prossimo tuo come te stesso». Da pensionato, dedicava il suo tempo a molte associazioni. Merita ricordare il suo impegno nel carcere di Pordenone per promuovere iniziative culturali. Varcava i cancelli per portare umanità e speranza, come un padre alla ricerca del figliol prodigo: «A chi sbaglia deve essere data l'opportunità del riscatto». Il suo obiettivo era rivolto all'inserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

Trascorse una vita in fabbrica. Entrò da ragazzino alla Zanussi, costruendosi da solo un percorso professionale attraverso corsi serali e studi da autodidatta: dalla catena di montaggio, al magazzino, all'ufficio. Non venne mai meno il suo impegno sindacale (con tessera della Cisl-Fim in tasca). Negli anni della dura ristrutturazione alla Zanussi, prima del passaggio a Electrolux, finì anche lui nella lista dei cassintegrati a zero ore, soprattutto perché era considerato «scomodo». Non accettò di essere trattato come «uno scarto». Diede subito vita a un'iniziativa di dignità per sé e per gli altri colleghi. Scelse una via gandhiana di contestazione: pioggia o sole, si presentò ogni giorno puntuale davanti ai cancelli della fabbrica per testimoniare la contrarietà al provvedimento. Fu un precursore dei contratti di solidarietà, oggi molto utilizzati. La sua azione durò per 486 giorni, fino a quando non ottenne il reintegro.

Beppone manifestò una forte passione per la stampa. Si inchiostrava spesso le mani quando si usava ancora il ciclostile per manifesti e volantini. Nel suo linguaggio trovarono spazio le parole che costituivano l'ossatura dell'impegno civile: libertà, democrazia, giustizia e, soprattutto, solidarietà. Per un lungo periodo curò la rassegna stampa per LT1, negli anni di maggior diffusione delle radio libere. All'alba, prima di cominciare il turno in fabbrica, era presente negli studi radiofonici per commentare le notizie dei giornali, privilegiando i temi più scottanti del lavoro. Ci fu spazio anche per un po' di politica: nella Dc, nell'Ulivo e nel Pd. Il suo fu sempre un impegno dato con spirito di servizio. Un'azione di pura testimonianza. Non chiese mai nulla per sé, né al sindacato né al partito, per poter esercitare il suo spirito di uomo libero. **G.R.**



## MIGRANTI E GARE ALLO SCARICABARILE A LIVELLO EUROPEO E NEL RICCO NORDEST

*Volontari coprono con coraggio il vuoto provocato dallo scaricabarile delle amministrazioni pubbliche. Non è loro compito occuparsi di numeri, né tantomeno chiedere «chi sei e da dove vieni». Aiutano e basta. E per questo meritano rispetto*

**I**l fenomeno migratorio è diventato un gioco al massacro, utile a incassare voti pescando nelle paure. Il ragionamento ha lasciato spazio alla strumentalizzazione politica, a una corrida tra tifoserie. Non c'è uno straccio di piano per superare l'emergenza permanente, che provoca soltanto caos. La gara allo scaricabarile grava tutta su povere persone trattate come «vite di scarto», alcune delle quali lasciate colpevolmente a marcire nei fossi come accade a Pordenone. Si è alzato ovunque un muro di indifferenza, quando non di tratta di spregiudicata disumanità. Le istituzioni sono deficitarie a ogni livello. L'Unione Europea assiste immobile lasciando il cerino in mano a ogni singolo Paese: ognuno si arrangi come può. È evidente che i costi sociali maggiori pesano sugli Stati che geograficamente sono più esposti alle rotte migratorie, soprattutto Italia e Grecia. Da noi, non esiste neppure una regia nazionale: i problemi sono scaricati su prefetti e sindaci, che sono lasciati in prima linea a gestire il problema soltanto da un punto di vista numerico. Si parla esclusivamente di quote, senza individuare soluzioni di integrazione. D'altra parte, l'Italia, su questo fronte, fa poco o nulla rispetto a molti altri Paesi europei, i quali accolgono molti più migranti di noi e ne gestiscono l'inserimento. Non c'è alcuna strategia coerente con una vera cultura dell'accoglienza.

**Gruppi di richiedenti asilo sono lasciati allo sbando** senza un loro coinvolgimento in piani di apprendimento linguistico e di formazione professionale con la prospettiva di un lavoro, se non altro in settori socialmente utili. Nessuna persona dovrebbe vivere in tali condizioni di degrado in una società civile come la nostra. Le migrazioni sono ormai fenomeni epocali, mosse dall'instabilità. Nessuno benedice un'immigrazione illimitata, a getto continuo. Si potrebbero aiutare le persone in difficoltà a casa loro. Ma dovrebbero esserci condizioni di sicurezza, magari denunciando le politiche aggressive nei confronti dei Paesi. La gente scappa da guerre e violenze, ma anche dalla povertà causata dallo sfruttamento alimentato da Stati esteri e da multinazionali. L'Occidente ha colpe gravissime. Non si fuggirebbe mai dalla terra natia, rischiando la vita, se le condizioni non fossero disperate. Aiutiamoli, ma sul serio e senza ipocrisie. È vero, in Italia non c'è posto per tutti. Sono arrivate persone disperate da «ogni dove». E ora hanno il diritto al riconoscimento dello status di rifugiati? Spetta alle Commissioni incaricate all'esame della documentazione decidere sul loro destino. Le istituzioni hanno il compito di accelerare questo tipo di verifiche, ma intanto devono farsi carico di coloro che sono arrivati nel nostro Paese con soluzioni civili e

umane. Sono ospiti in attesa di un giudizio: chi sgarra paga nel rispetto della legge. È bene riconoscere però che non ci sono invasioni premeditate, né numeri attualmente insostenibili. Ci sono delle quote da rispettare. Al Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati 4 mila 800 richiedenti asilo, pari allo 0,4 per cento della popolazione residente. Le cifre sono più basse rispetto ad altre regioni perché sono stati previsti i rischi di arrivi «anomali» di migranti respinti dai Paesi del Nord Europa. Problemi che si sono verificati a seguito di un flusso rilevante di pachistani e afgani. Ma anche in questo caso le decisioni sono nelle mani delle apposite Commissioni.

**Sia Udine che Pordenone non si scostano** dai parametri dello «zero virgola» di presenze. Dopo la prima ondata, i numeri tendono semmai a diminuire. Le città hanno un carico superiore perché altri Comuni dimostrano un'insensibilità cronica ad accogliere. Se ci fosse più collaborazione si troverebbero soluzioni da spalmare equamente sul territorio, facilitando la governabilità del fenomeno. Non ci sarebbero concentramenti in poche strutture. Per il resto, i programmi sono trasparenti. Ai soggetti che si fanno carico dell'accoglienza (associazioni, coop, singoli cittadini) spettano all'incirca 35 euro, a carico di Stato e Ue. Sono somme gestite sulla base di bandi pubblici. Questo tipo di operazioni non sempre sono sufficienti, a fronte di situazioni di emergenza. Numerosi volontari danno una mano per risolvere casi difficili. Alcuni sodalizi investono le «economie» di bilancio in altre attività di assistenza, perché non hanno scopi di lucro. Questo succede nella nostra regione. Per esempio, la Croce Rossa si era impegnata ad aprire a Pordenone un dormitorio per evitare situazioni disperate, che purtroppo ci sono. Invece, si è trovata di fronte a un muro.

**Non c'è stata sensibilità neanche a costo zero** per le casse pubbliche, eppure quel tipo di struttura avrebbe garantito maggior sicurezza. «Che si arrangino, così non ne arrivano altri», è stata la risposta. In questo modo si è calpestata la dignità umana di persone fragili. Non si possono calpestare i diritti universali. È chiaro che le associazioni di assistenza e i volontari coprono con coraggio il vuoto provocato dallo scaricabarile delle amministrazioni pubbliche. Non è loro compito occuparsi di numeri, né tantomeno chiedere «chi sei e da dove vieni» alle persone che attendono legittimamente la loro sorte. Aiutano e basta. E per questo meritano rispetto. Nonostante tutto subiscono bordate di critiche, di offese e di insulti. Ma resistono e ci aiutano a essere un po' più umani. **Giuseppe Ragona**



**PRANZA IN CASA**

---

**SELF SERVICE**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**

**MENÙ E PREZZI**  
**BUONISSIMI**

---

VIA CONCORDIA 7 - PORDENONE  
[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE

# CETO MEDIO IN MEZZO AL GUADO PIÙ POVERI E CRESCE IL RANCORE

Nonostante i buoni numeri del Pil e timidi segnali dal punto di vista occupazionale, il Paese non lo percepisce perché, sottolinea il Censis nel suo annuale rapporto sullo stato dell'Italia, il declassamento è "il nuovo fantasma sociale"



Una ripresa che, pur ancora ridotta, non ha contratto la sperequazione tra nord e sud del Paese e che, nonostante i numeri, tende ad allargare la forbice sociale tra chi più duramente ha subito la crisi economica e chi non l'ha mai sentita o è riuscito a traghettarsi fuori. E così quel ceto medio che ha visto mediamente ridursi il benessere acquisito negli anni e nelle generazioni rimane in mezzo al guado e insieme alla parte più povera del Paese alimenta quel rancore che si scarica su chi viene da lontano e nei confronti della politica e più in generale delle istituzioni.

Nonostante i buoni numeri del Pil e della produzione industriale che vedono associare l'export, che per primo ha rialzato la testa, ai consumi interni, con timidi segnali dal punto di vista occupazionale, il Paese non lo percepisce anche perché, sottolinea il Censis nel suo annuale rapporto sullo stato dell'Italia, il declassamento è "il nuovo fantasma sociale". Approfondendo i numeri si assiste alla polarizzazione dell'occupazione, con un rilancio delle professioni intellettuali (+11%) e di quelle meno qualificate (+11,9% dal 2011 al 2016) a scapito del ceto medio. Corrono i consumi, anche quelli accantonati per tanti anni come i viaggi e la cultura, ma buona parte del Paese rimane indietro e così, per l'appunto, cresce il rancore.

Un sentimento che si scarica sui social e non guarda in faccia a nessuno. La politica ha prodotto troppe delusioni e i nuovi arrivati hanno già dimostrato che una cosa è fare l'opposizione, altra è governare. Dalla magistratura al giornalismo, prevalgono i



sentimenti di sfiducia e anche i messaggi che vengono dalla Chiesa sono recepiti o commentati in base al fai da te: se corrispondono alle proprie valutazioni bene, altrimenti viene messo in discussione anche il Papa.

Una sfiducia che alimenta le fake news e cavalca campagne come quella emblematica sui vaccini: non importa che la medicina, come sottolinea l'infettivologo Roberto Burioni, non è democra-

tica ma si basa su assunti scientifici non mediabili e non è importante se l'intero mondo scientifico è concorde sull'utilità delle vaccinazioni. In centinaia di famiglie, anche nella nostra regione, nonostante il decreto Lorenzin, hanno fatto muro pur di non sottoporre alla profilassi i propri figli seguendo tesi fantasiose che, però, in alcuni casi hanno portato a morti per infezioni che potevano essere evitate.

Una società rancorosa e disorientata che avrebbe bisogno di recuperare i valori, a partire da quelli che sono stati alla base della ricostruzione post-bellica che ha significato anche ricostruzione dei valori democratici. Invece il vento "nero" che soffia nelle periferie dimostra che anche i capisaldi del nostro vivere civile vengono messi in discussione.

Certo non bisogna fare di tutta un'erba un fascio: Facebook e

Twitter sono una lente deformata dell'opinione del Paese. C'è un'Italia e un Friuli Venezia Giulia che non hanno dimenticato le proprie radici, un popolo che è stato emigrante e che non scorda come sono stati accolti i nostri corregionali nelle miniere del Belgio, un mondo che opera nel volontariato a favore degli ultimi a prescindere dal colore della pelle.

Sentimenti che dovrebbero essere incoraggiati, ma nell'eterna transizione italiana che porterà prossimamente a nuove elezioni i messaggi non saranno questi. Tra promesse, minacce, scontri personali, comizi rivolti alla "pancia" dell'elettorato ne vedremo probabilmente di peggio. Lavoro, rivoluzione industriale, welfare? Meglio parlare di sicurezza, profughi, benefit e bonus, pensioni e redditi minimi a tutti, a prescindere dalla sostenibilità economica di un Paese che rimane sotto la vigilanza Ue ma soprattutto esposto alle scorribande finanziarie quando, e prima o poi accadrà, finirà il Quantitative easing che ha immesso, da parte della Bce, liquidità sui mercati senza precedenti corroborando la ripresa economica continentale.

Il rischio più grave e che c'è già nelle pieghe di una legge elettorale frutto di veti contrapposti è che a urne aperte non ci sarà una maggioranza coesa e proseguirà l'eterna transizione che ci rende deboli nel confronto europeo e fragili di fronte alle tensioni di un mondo globale dove basta un battito di farfalle in Asia per provocare uno tsunami in Europa.

Stefano Polzot

**Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone**



**www.centroculturapordenone.it**

seguici anche su



**facebook.com/centroculturapordenone.it**  
**facebook.com/scoprieuropa.it**



**youtube.com/culturapn/videos**



**twitter.com/scoprieuropa**



## MAURO FERRARI LUMINARE FRIULANO PREMIO FRIULADRIA SOLIDARIETÀ PIÙ

*Per l'impegno in prima linea nella lotta contro il cancro, considerata una questione etica e una sfida da vincere anche attraverso l'uso delle nanotecnologie e della bioingegneria. Dal 2013 dirige uno dei principali sistemi ospedalieri degli Usa*

**A**nche la solidarietà può raggiungere vette di eccellenza, di cui spesso non si ha percezione né evidenza. Perché operare per il bene non fa rumore e, purtroppo, neanche notizia.

Con l'obiettivo di far emergere e valorizzare questo mondo sommerso (i cui pilastri, in verità, sorreggono gran parte della società) sono stati istituiti nel corso degli anni diversi riconoscimenti, più o meno conosciuti, ma tutti ispirati dal nobile ideale di promuovere la cultura del mutuo soccorso, dell'assistenza, del servizio.

Uno dei più originali degli ultimi anni è il Premio Crédit Agricole FriulAdria "Solidarietà Più", istituito dalla banca in Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Comunità del Melograno, onlus udinese diventata un punto di riferimento nel mondo della disabilità con la gestione della casa-famiglia per disabili intellettivi di Lovaria.

Ogni anno, in prossimità del Natale, il riconoscimento viene consegnato a una persona o a un'associazione che si sia distinta per le particolari doti di umanità e aiuto al prossimo o per il fondamentale contributo dato alla crescita della comunità, intesa non solo in senso locale bensì globale. Non solo. La cerimo-



nia di consegna avviene nell'ambito dell'iniziativa "Gospel alle stelle", il tradizionale concerto natalizio che da 16 anni viene organizzato nel Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" e il cui ricavato contribuisce a finanziare l'attività della Comunità del Melograno.

Così, dopo don Davide Larice, Laura Bassi e don Pierluigi Di Piazza, nella sua quarta edizione il Premio 2017 è stato assegnato quest'anno a un luminare della ricerca

medico-scientifica, il friulano Mauro Ferrari. La motivazione ufficiale recita: "Sensibilizzatore, comunicatore e formatore con una grande attenzione ai giovani e convinto sostenitore delle nuove idee nell'ambito della ricerca e dell'innovazione come elemento per affrontare le sfide del presente e costruire un futuro migliore. Per l'impegno in prima linea nella lotta contro il cancro, considerata una questione etica e una sfida da vincere anche attraverso

l'uso delle nanotecnologie e della bioingegneria".

Ma chi è Mauro Ferrari? Classe 1959, cresciuto ad Udine, si è laureato in matematica a Padova e ha conseguito il master e il dottorato in ingegneria meccanica in California. Successivamente, ha ottenuto anche la laurea in medicina. Docente presso le più prestigiose università ed enti di ricerca al mondo di terapie sperimentali, medicina interna, ingegneria biomedica e meccanica, Ferrari

ha diretto la formulazione e il lancio del programma federale statunitense in nanotecnologia applicata al cancro, da allora il programma maggiore al mondo in nanomedicina.

Ricerca ed innovazione sono le parole chiave per Ferrari, impegnato in prima linea con slancio e convinzione nella lotta contro il cancro. Infatti, dal 2010 è presidente e amministratore delegato del Methodist Hospital Research Institute a Houston, uno dei principali centri di ricerca medica degli Stati Uniti; dal 2013 dirige uno dei principali sistemi ospedalieri degli USA, presso il quale è responsabile di tutte le attività di ricerca e formazione.

Oltre quattrocento le pubblicazioni a suo nome su riviste internazionali, di cui sedici sulla rivista *Nature* che gli ha dedicato quattro copertine, a cui si aggiungono oltre sessanta brevetti e trentamila citazioni.

Membro delle maggiori organizzazioni ed associazioni professionali americane in ambito medico ed ingegneristico, tra i riconoscimenti principali conseguiti per la sua attività di ricerca si ricorda l'Innovator Award per il programma di ricerca sul cancro al seno del Department of Defense americano.

**Flavio Mariuzzo**

**Entra in un gruppo bancario tra i più solidi al mondo:  
52 milioni di clienti in oltre 50 paesi**

Non è solo una questione di numeri, Crédit Agricole ha fatto della creazione di valore per le famiglie e le imprese la sua vocazione. È scritto nei nostri risultati e nel nostro modo di fare banca ogni giorno. Scegli di dare più certezze ai tuoi progetti di vita, entra in Crédit Agricole.

**CA CRÉDIT AGRICOLE**  
Una grande banca, tutto per te.

www.credit-agricole.it



# CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura  
arte, musica, libri, cinema  
a cura del Centro Iniziative  
Culturali Pordenone

## VIVACI PUTTI DEL PORDENONE VISTI DA ELIO E STEFANO CIOL

Gli angioletti di famosi dipinti dell'artista del '500 in una serie di immagini sorprendenti esposte alla Galleria "Due Piani" di Pordenone in una mostra curata da Guido Cecere



Narratrici d'Europa  
Approfondimenti su Pasolini

Fra il secondo e il quarto decennio del XVI secolo il Pordenone (al secolo Giovanni Antonio de' Sacchis) disseminò i suoi dipinti di soggetto sacro d'una vasta ma qualificata compagine di personaggi comprimari: putti e angioletti, vivacissimi negli atteggiamenti e sbrigliati nell'esplorazione dello spazio pittorico, ma quasi sempre destinati ad abitare più o meno rispettosamente il secondo piano – se non addirittura i fregi di cornice – di scene destinate all'imporsi teatrale di altri protagonisti. Elio Ciol, in collaborazione con il figlio Stefano, ha dedicato loro una serie di fotografie che viene ora esposta fino al 4 febbraio presso la Galleria "Due Piani" di Pordenone, a cura di Guido Cecere. Le immagini, di sorprendente qualità sul piano tecnico, restituiscono alla pleora di paffuti bambini celesti il meritato onore della ribalta, indagandone il mutuo rapporto di sguardi e la complice fisicità con un metodo non dissimile da quello della memorabile mostra *Il volto e la parola*, in cui otto anni fa il maestro casarsese rileggeva – con tono diverso e silenzi adeguati al modello – gli affreschi giotteschi della basilica di Assisi. Cosa ne penseranno i diretti interessati, ovvero *I putti del Pordenone*? Ecco una loro possibile testimonianza al riguardo, rivolta a chi li ha fotografati e verbalizzata in catalogo.

«Ehi, che maniera è di guardarci? È da quando c'erano le impalcature su cui siamo nati che non si vedevano occhi così insolenti, quassù. [la maggior parte delle fotografie in mostra si riferisce agli affreschi eseguiti dal Pordenone nell'alta cupola di Santa Maria di Campagna, a Piacenza, nel 1530-1532] I restauratori, sì, anni fa... Anche loro ci squadravano dappertutto, ma come fa un dottore; mica davano fastidio: una spolverata qua, una puntura di consolidante là... Una cosa, come dire, asettica. Voi no, invece. Abbiamo capito, cosa credete? Voi siete qui con un'idea in testa, non solo per cavarci fuori dalla penombra delle nostre vele ma per spiare quello che realmente siamo, col vostro occhio prensile. Sì, sembriamo dionisiaci nei nostri cortei lungo il tamburo della lanterna, in cima a questa cupola; e allora? Ci piace il contatto fisico, giocare tra di noi e arruffarci con un sacco di animali: aironi e pecorelle, capri, levrieri e civette... E pure qualcuno fuori catalogo, di quelli che la scienza non conosce, ma la pittura sì. Arrampicarsi e ruzzolare, poi, è ancora più bello quando lo si fa qui in alto – dove tira sempre qualche spiffero d'antico che ti scompiglia i capelli – mentre là sotto la funzione procede, nel rispetto dei ruoli e delle forme».

«Qui, siamo un po' più liberi. Gli strumenti – l'avete capito – mica li sappiamo suonare. Qualche musico nella truppa c'è, come i tubicini di Travesio o quell'attore consumato del solista di liuto a Susegana; ma lui è un'eccezione, noi si vive in gruppo. Anzi, in grappolo. Ci si inerpica su panoplie di un mondo passato, a cui il nostro pittore guardava con altrettanta fede che alle scene della Passione. Dunque, a che pro chiedersi se siamo angeli o putti, amorini o apteri acrobati dell'Eden o di un altro παράδεισος? Il pennello ci ha fissato tutti sull'intonaco con rapidità, quasi la stessa dei vostri scatti così calibrati; e sulla grana dell'intonaco noi viviamo ancora nel gesto dinamico dell'artista, che stendeva il colore e lo sentiva penetrare nella malta – vedete le setole che fanno da trama alla nostra pelle? -. Questo è il segreto della nostra eterna giovinezza, anche agli occhi di chi ci osserva senza fede».

«I nostri compagni di terra vivono sulla tela, sono attori abituati ad avere il pubblico a due passi e curano anche i cordoncini e lo sbuffo della camicia. Noi, invece, ci possiamo permettere di stare nudi, di goderci sulla pelle ogni carezza della luce, di scegliere il fresco di tutte le ombre o di strusciare il riflesso caldo della foglia d'oro insieme a qualche fauno. Anche fossero riusciti davvero a vederci, dal basso della navata, nel Cinquecento nessuno si sarebbe scandalizzato. Pagano e cristiano nell'arte di allora si fondevano come la musica si scioglie nell'aria. Voi due lo capite, vero? E se le nudità di qualcuno di noi, a cavalcioni d'un pampino di vite o nel rotolare d'un girotondo accalato, dovessero invece offendere i gusti di un pubblico che non conosciamo, scrivete accanto alla fotografia le parole di un vostro moderno poeta: *Natiche prominenti con perline rosa / spingono al necessario annuvolato abbraccio / dello sguardo...*».

Fulvio Dell'Agnese



ELIO CIOL

## CONCERTO DI FINE ANNO

Occasione benaugurante con l'Orchestra Sinfonica Ucraina

Ancora un Fine Anno segnato da un concerto al Teatro Verdi organizzato dal Centro Iniziative Culturali Pordenone con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, il patrocinio del Comune di Pordenone e la collaborazione dello stesso teatro e di altri enti e organismi culturali del territorio. Un insieme di energie, quanto meno ideali, che esprimono la volontà di dare un segno di comune accordo nell'impegno della cultura, un segno particolarmente forte anche perché ormai si è fatto tradizione e coinvolge un gran numero di cittadini in una scadenza particolarmente significativa quale è la conclusione di un anno di vita e attività.

Come sempre in tanti anni di questa iniziativa, anche per la fine del 2017 si potrà contare sulla prestazione di un complesso musicale di livello internazionale. Si tratta della "Orchestra sinfonica della Radio Nazionale Ucraina" di Kiev che, alla caratura di eccellenza artistica riconosciuta in Europa, unisce un richiamo non di poco conto per una partecipazione convinta alla sofferenza di un popolo in momento difficile della sua storia.

È con questo intento non solo culturale ma anche civico che il nostro Centro ancora una volta organizza questa occasione. Grati a chi ogni anno si dà da fare per scegliere il meglio possibile sia dal profilo musicale, sia dal punto di vista di un significato che vada oltre.

Mi riferisco in particolare ai due maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, personalità ampiamente

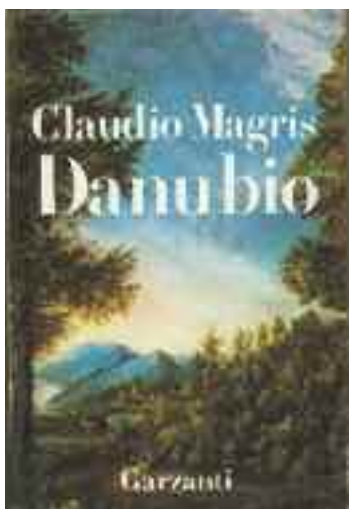
riconosciute in Italia e all'estero per la loro grande competenza. Per il nostro Centro Iniziative, oltre che operatori instancabili e generosi, rappresentano la continuità qualitativa, sempre innovata e spesso sorprendente di tante iniziative culturali. Coinvolgendo giovani emergenti di diversi Conservatori musicali del Nordest d'Italia e delle nazioni limitrofe oltre che centri e organismi di cultura musicale dei più diversi Paesi europei come stanno a dimostrare i concerti dei molti Festival di Musica Sacra, la lunga serie dei Concerti di Fine Anno, quest'ultimo compreso e i tantissimi altri appuntamenti musicali da noi promossi alla Casa Zanussi e in diversi altre località del territorio regionale e oltre.

Per quanto riguarda il programma del concerto si tratterà di uno spaccato di Europa da est a ovest con musiche da Ciaikovskij a Khachaturian, da Bizet all'impressionismo musicale spagnolo di Enrique Granados che, come consuetudine, vuole essere anche un'occasione benaugurante da condividere con la città. Il Direttore sarà Vladimir Sheiko che è stato il fondatore nel 1990 dell'Orchestra di Stato Ucraina e dal 2005 è a capo della Sinfonica della Radio Nazionale Ucraina con la quale ha compiuto tournée in tutta Europa. Solista eccezionale il pianista Giuseppe Albanese, tra i più richiesti della generazione degli under 40.

Maria Francesca Vassallo  
Presidente Centro Iniziative  
Culturali Pordenone



Dalla collezione Chiandit  
Palinsesti 2017 a San Vito



Danubius Umbratilis  
Europa&Giovani 2018

**XME**  
CONTO

**MUSICA PER LE TUE ORECCHIE.**



**SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO.**

**Scopri il conto  
personalizzabile in base al tuo stile.  
Puoi aprirlo anche online.  
E con XME Salvadanaio  
è più facile raggiungere i tuoi obiettivi.**

Banca del gruppo INTESA  SNPAOLO

    [intesanpaolo.com](http://intesanpaolo.com)



**CASSA DI RISPARMIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati consultare il Foglio Informativo di XME Conto ed il relativo Fascicolo dei Fogli Informativi dei servizi accessori, disponibili in Filiale e sul sito internet delle Banche del Gruppo che li commercializzano. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta ad approvazione della Banca. Informazioni sulle limitazioni alla vendita online sono disponibili sul sito [www.intesanpaolo.com](http://www.intesanpaolo.com). XME Salvadanaio è rivolto ai titolari dei servizi per operare a distanza della Banca.



## DONNE DENTRO LA STORIA DEL '900 TRA VISSUTI DIVERSI E NARRAZIONE

Da martedì 30 gennaio la decima serie IRSE "Narratori d'Europa". La scelta di quattro autrici che indagano eventi del Novecento attraverso storie di donne. Dalla rivoluzione russa, agli anni del colonialismo, al '68, alla guerra dei Balcani

“Accanto a me sull'aereo per Mosca una giovane russa. Non mi tengo e attacco bottone. Lei mi racconta che è una manager sempre in giro fra la Toscana Roma e Mosca, io le dico che sto andando a presentare il mio libro sull'amore fra Lenin e Inessa. Lei, che ha 28 anni, conosce Inessa. Ha sentito parlarne quando a scuola ha studiato la rivoluzione. Continuo a non farmi i fatti miei. «E che pensi della rivoluzione del '17?» le chiedo. «È la mia storia» mi risponde con sorriso. Poi continua «È diverso per i miei genitori e i miei nonni. Loro del periodo dopo la rivoluzione parlano con rimpianto... ma è stata la loro giovinezza».

Giulia, così si chiama la mia compagna di viaggio, ha le idee chiare. Con Stalin sono successe cose orribili. Lei non riesce neanche a pensare che le generazioni precedenti possano aver sopportato così tanto. «Non avrei potuto mai accettare la limitazione della mia libertà». Per la terza volta non mi tengo. «Neppure Putin è un campione di libertà...» le dico. «Lo so, lo so quello che voi italiani pensate... in Russia con Putin non siamo proprio liberi... è vero, ma non capite che a noi va bene. Noi vogliamo essere guidati da chi è più forte. Forse perché il nostro paese è così grande». «Su Putin quindi sei d'accordo con i tuoi?». «Sì siamo un po' tutti d'accordo. Le cose con lui vanno meglio. E tutti detestiamo Gorbacev che voi amate tanto». L'aereo comincia la discesa. Welcome in Russia.

Facebook. E il mondo si fa una capocchia di spillo.

Leggo un post di una scrittrice che seguo, Ritanna Armeni, e scopro che oggi è a Mosca. Domani invece sarà a San Pietroburgo per presentare il suo romanzo *Di questo amore non si deve sapere*.



Il post della Armeni è chiaro: non è facile capire quello che accade nel presente. Le prospettive sono diverse e poi c'è da fare i conti col passato.

Quello che noi italiani giudichiamo in un modo ad un russo può apparire altro, ciò che un giovane legge come avanzamento per un genitore può essere statura, ciò che per alcuni è errore per altri ha il sapore del rimpianto.

Leggere la Storia e interpretarla, specie se si tratta di quella della modernità, non è facile; bisognerebbe assumere la necessaria distanza, mentre, si sa, il cosiddetto "secolo breve" è stato contrassegnato da rapidissimi progressi tecnologici e da numerosi sovvertimenti sociali, politici ed economici, troppo vicini a noi perché si possa esprimere una valutazione scevra di faziosità e filologicamente rigorosa.

A sbrogliare il gomitolo della complessità può forse contribuire l'adozione di un'angolazione inedita: per esempio cercando "della Storia" quello che hanno colto le scrittrici e "nella Storia" quello che è declinato al femminile.

Per la decima serie degli incontri IRSE denominata *Narratori d'Europa* abbiamo dunque messo insieme un poker di donne. Quattro narrazioni particolari: dalla rivoluzione russa, al nazismo, al '68, fino ai nostri anni, quelli delle grandi migrazioni.

Si partirà martedì 30 gennaio con la speciale partecipazione di Ritanna Armeni, autrice di *Di questo amore non si deve sapere* uscito nel 2015 e recentemente pubblicato nella traduzione in russo. Il libro racconta il vissuto di Inessa Armand, un'apassionata della causa bolscevica, artista e fautrice dei diritti femminili,

ma anche madre legata profondamente ai figli. Lenin, negli anni difficili prima del '17, aveva fatto affidamento su questa donna colta e intelligente che parlava fluentemente quattro lingue. Solo con l'apertura degli archivi dopo la caduta dell'Urss, però, l'amore fra i due, fino allora negato o nascosto, è emerso in una lunga lettera ritrovata in fondo a una scatola perché mai spedita. Oggi in Russia ne parla persino uno sceneggiato televisivo girato dal regista Vladimir Khotinenko.

Si proseguirà poi parlando della scrittrice francese Annie Ernaux, vincitrice del premio Strega europeo 2016 con il suo romanzo *Gli anni*. Un fluire ininterrotto, fra riunioni familiari, foto e parole in libertà, dei cambiamenti di costume registrati fra la Liberazione, il '68, il boom economico e la crisi culminata nell'undici settembre 2001. Fino all'in-

gresso nell'era globale e della virtualità di Internet. Un resoconto che rifugge l'"io" e privilegia il "noi" e che dei chiaroscuri dell'autobiografia coglie le transizioni antropologiche e collettive, condividendo con gli altri dubbi e aperture al nuovo.

L'irlandese Edna O'Brien e il suo *Tante piccole sedie rosse* permetteranno di confrontarsi con l'immane tragedia conseguente all'assedio di Sarajevo del 1992, ma anche con l'ingenuità e chiusura della provincia irlandese da un lato e con l'animato multietnico della metropoli londinese delle disuguaglianze sociali dall'altro.

Il ciclo si chiuderà infine con *Sangue giusto* di Francesca Melandri, una vicenda che ci riporta indietro, all'occupazione italiana in Etiopia, e ci chiama ad una precisa assunzione di responsabilità: le migrazioni a casa nostra, gli esodi e gli sbarchi massicci e spesso drammatici di oggi sono il frutto sì di gravi crisi economiche e di feroci guerre, ma certamente anche l'esito ultimo delle politiche di sfruttamento coloniale che l'Europa ha adottato dalla fine dell'Ottocento.

Come il giovane Shimeta Ietmgeta Attilapropeti, dalle lunghe gambe e dalla pelle nera, che Ilaria si ritrova sul pianerottolo di casa, reclama di essere riconosciuto dal nonno e dai suoi parenti, tanti profughi ed esuli cercano da parte di tutti noi un'accoglienza che sia appunto consapevole e ragionevole.

Non è più tempo di rimuovere i ricordi per non affrontarli.

Quattro donne, dunque, per parlare di donne.

Quattro storie per parlare di Storia.

E il passato. Come occasione unica per comprendere il presente.

Stefania Savocco



# 70 anni di Unicef

Mostra fotografica a cura dell'Unicef

Dal 6 novembre al 22 dicembre 2017

- \ SPAZIO FOTO  
CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI PORDENONE
- \ INGRESSO LIBERO via concordia 7 pordenone
- \ ORARI dal lunedì al venerdì 9.00-19.00  
sabato 9.00-18.00 \ domenica 15.30-19.00
- \ INFO 0434 365387  
info@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it

font: Tomislav Georigiev





## SCELTE MIRATE PER IL SOSTEGNO DI ECCELLENZE E ANCHE POVERTÀ

Le recenti presentazioni, nella sede della Fondazione Friuli, di uno speciale volume sulla gastronomia del Friuli Venezia Giulia e del Bando progetti educativi "Nuove Generazioni 5-14 anni"

Due presentazioni in questo inizio dicembre nella sede della Fondazione Friuli a Udine che accomunate in questa pagina possono sembrare anche contrastanti ma ben mettono in rilievo, a nostro parere, l'ampio raggio di interventi e di scelte mirate a sostegno di eccellenze del territorio così come di interventi a contrastare grandi fragilità e povertà educative di bambini e adolescenti, che sono purtroppo presenti anche nella nostra regione e rischiano di acuirsi.

### CULTURA GASTRONOMICA BIGLIETTO DA VISITA FVG

Determinante è stato il contributo della Fondazione per la realizzazione del volume **Luoghi e storie di gusto nel cuore dell'Europa**, pubblicato dall'Accademia italiana della Cucina, curato dal giornalista e accademico Bepi Pucciarelli, dal direttore del Centro studi territoriale dell'Accademia della Cucina, Giorgio Viel, e dal delegato di Gorizia, Roberto Zottar.



«La cultura gastronomica, unita agli elementi artistici, paesaggistici, storici, innalza la reputazione del nostro territorio» – ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, intervenuto a Udine alla presentazione del volume.

Bolzonello ha dato una lettura turistica alla pubblicazione, che – ha detto – ha il pregio di dimostrare come «una visione complessiva dei valori del territorio, di cui l'enogastronomia rappresenta oggi uno dei dati più rilevanti, contribuisce a valorizzare la narrazione del Friuli Venezia Giulia».

«Uno dei più bei biglietti da visita, che rende merito e onore alla grandezza e natura della nostra regione», è la definizione che ne ha dato Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli. Gli ha fatto eco Renzo Mattioni coordinatore regionale e consulente nazionale dell'Accademia italiana della Cucina, secondo cui il testo è «un compendio della gastronomia» come componente culturale regionale.

A tratteggiare l'essenza dei contenuti esposti è stato chiamato lo scrittore e storico Alessandro Marzo Magno, secondo cui il testo non è sola «un'opera bella»



ma rappresenta «il libro definitivo» sulla gastronomia e la cultura del Friuli Venezia Giulia, che offre una panoramica ampia delle specialità della regione. Tanto da farne un testo di interesse turistico che meriterebbe, come ha suggerito lo scrittore, la traduzione in lingua tedesca.

Il merito principale dell'opera, nel giudizio di Marzo Magno che coincide con la finalità degli autori, è quello di rappresentare una gastronomia che si inserisce all'ennesima potenza nella cultura gastronomica italiana ed europea, evidenziando che non esiste purezza etnica in cucina, poiché «la cucina esiste per contaminazione, e quella del Friuli Venezia Giulia ha in sé le tracce di cucina araba, slava, mitteleu-

ropea, mediterranea». Per la parte turistica è stata preziosa la collaborazione di tre laureate in storia dell'arte, Anna Turchet, Carlotta Kovatsch e Cristina De Zorzi, autrici di un blog dal titolo «Vienichetiporto» nel quale raccontano l'arte, la storia, le tradizioni e i tesori del Friuli Venezia Giulia. A loro è stato affidato il compito di trovare, per ogni itinerario, luoghi e storie meno conosciuti, presentati sotto il titolo «Alla scoperta di».

### PROGETTI A CONTRASTO DI POVERTÀ EDUCATIVA

Nella sede della Fondazione Friuli a Udine è stato recente-

mente presentato il **Bando nuove generazioni (5-14 anni)**. Il progetto è stato illustrato nel dettaglio da Simona Rotondi dell'impresa sociale «Con i Bambini», che ha messo in evidenza scopi e contenuti. Il Bando è aperto a enti di terzo settore e realtà scolastiche che hanno l'obiettivo di mettere in campo progetti specifici di contrasto alla povertà educativa minorile. I progetti dovranno essere presentati online **entro e non oltre il 9 febbraio 2018**.

La Fondazione Friuli è una delle 88 Fondazioni di origine bancaria che, assieme al Governo, ha messo in campo un'alleanza per contrastare la povertà educativa attraverso la costituzione di un Fondo per il con-



trasto della povertà educativa minorile destinato «al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori». L'operatività del Fondo, che è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria e ha una consistenza di 120 milioni di euro l'anno per tre anni, è stata assegnata appunto all'impresa sociale «Con i Bambini» per l'attribuzione delle risorse tramite bandi.

L'incontro udinese è stato anche l'occasione per raccontare e condividere gli esiti del **Bando Prima Infanzia del 2016**, che a livello nazionale ha ricevuto un finanziamento complessivo di 62,2 milioni di euro con 80 progetti approvati. Uno dei quali è stato il progetto



**Educare & Co.**, della Associazione FISM, Federazione Italiana Scuole Materne Pordenone.

I progetti da presentare dovranno essere idonei a incidere in modo significativo sia sui percorsi formativi dei minori che su quelli di inclusione sociale, attraverso azioni congiunte «dentro e fuori la scuola», sviluppando e rafforzando alleanze e prevenendo precocemente varie forme di disagio come dispersione, abbandono scolastico, bullismo. A disposizione un ammontare complessivo a livello nazionale di 60 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti.

Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di Isfol e EIEF – Istituto Einaudi per l'economia e la finanza.

Per garantire la massima partecipazione al bando Nuove Generazioni, ogni organizzazione potrà presentare un solo progetto in qualità di soggetto responsabile o aderire come partner a un solo progetto. Fanno eccezione unicamente le amministrazioni locali e territoriali, le università e i centri di ricerca che possono partecipare, in qualità di partner, a più progetti.



FONDAZIONE  
FRIULI

www.fondazionefriuli.it > info@fondazionefriuli.it

Publicato il volume  
con gli Atti del convegno  
2016 del Centro Studi  
Pier Paolo Pasolini

Nico Nanni

## PASOLINI E I LETTERATI IERI E OGGI

Non si è ancora spenta l'eco del convegno di studi 2017 dedicato al Pasolini giornalista, che sta uscendo in questi giorni per Marsilio Editore l'ottavo dei Quaderni del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia dedicato al convegno del 2016 sul tema de *Lo scrittore al tempo di Pasolini e oggi. Tra società delle lettere e solitudine*, a cura di Angela Felice (direttore del Centro Studi) e Antonio Tricomi.

Questa edizione non fa che confermare la vitalità del Centro Studi di Casarsa, alla cui presidenza c'è ora Piero Colussi, con una serie di iniziative che dall'estate scorsa si sono sviluppate tra mostre (quella delle fotografie "personali" di Elio Ciol dedicate all'amico Pier Paolo e quella del fotografo Carlo Riccardi su "I tanti Pasolini") e la prima parte di un frequentato ciclo di incontri per "Conoscere il cinema di Pier Paolo Pasolini", a cura di Riccardo Costantini e Luciano De Giusti. Quindi il convegno di studi su "Pasolini e il giornalismo" che ha consentito di mettere in luce la sua multiforme attività giornalistica, iniziata da giovanissimo e durata tutta la vita, fino alla morte, con gli "Scritti corsari". Ma di questo importante capitolo della vita e dell'attività del "poeta di Casarsa" ci sarà modo di parlare in presenza degli Atti.

Per ora concentriamoci sulla letteratura: quello del 2016 è stato un convegno di studi molto variegato nell'approccio meto-



dologico e nei risultati in quanto – come fa notare Piero Colussi – il tema letterario è stato argomentato «tanto in prospettiva storica quanto con spirito problematico» non fermandosi a illustrare i rapporti di Pasolini con i letterati suoi contemporanei, ma cercando di approfondire – se esiste – il rapporto che i letterati di oggi hanno con Pasolini.

Come sempre il volume degli Atti raccoglie – riorganizzando in maniera logica la collocazione e la successione – gli interventi dei vari relatori, ma vi aggiunge anche i contributi di altri studiosi che arricchiscono e completano la panoramica.

Tre sezioni scandiscono la pubblicazione: la prima raccoglie dieci saggi che ricostruiscono la rete delle fitte relazioni intessute da Pasolini con i narratori, i poeti e gli intellettuali del suo tempo; la seconda sezione comprende solo il lungo saggio di Andrea Cortellessa, che, per la sua ricerca specifica nel territorio degli incroci tra l'arte figurativa e l'*opus* pasoliniano, si spinge fino a lambire i confini degli esiti performativi dell'estetica contemporanea; la terza sezione si apre al presente, accogliendo gli autoritratti di cinque scrittori di oggi.

Finalità del volume (che poi era anche lo scopo del convegno

di studio) è – nelle parole dei curatori – di «tentare da un lato, una ricognizione della società letteraria italiana del secondo Novecento dalla quale potesse, e quindi possa, emergere la fitta rete di rapporti intessuta da Pasolini con molti tra i migliori autori del tempo. Chiedere, dall'altro lato, ad alcuni scrittori in attività, appartenenti a generazioni diverse, di confrontarsi con l'eredità del pedagogo "luterano", per poi dire la loro sullo stato di salute e sul ruolo, oggi, della letteratura (...)».

Aver messo a confronto Pasolini con scrittori "canonici" come Carlo Levi, Fortini o Bassani

e tanti altri suoi contemporanei, ha consentito – e gli Atti lo ribadiscono – di far emergere la consapevolezza, comune ai letterati dell'epoca e che Pasolini aveva già espresso nel 1943 in una lettera a Luciano Serra, che fosse (e sia) compito dello scrittore, dell'intellettuale in genere, adempiere «una missione non di potenza o di ricchezza, ma di educazione, di *civiltà*» in un'Italia che all'epoca doveva prima vincere il fascismo, poi trasformare la democrazia formalmente vigente in democrazia effettiva.

Di contro, la funzione attribuita oggi alla letteratura o, se si preferisce, ai letterati, sembra andare oltre la presa di coscienza sia di una sorta di crisi di talenti sia di una "apoliticità" degli scrittori di oggi: il che significa il venire meno – sembrerebbe – dell'impegno civile della letteratura; e, ancora, andare oltre per capire che in realtà sarebbe la società stessa a rifiutare agli intellettuali il ruolo che fu di Pasolini e degli altri. Cosa che lo stesso "poeta di Casarsa" aveva previsto. Angela Felice conclude: «la letteratura del presente pare vivere e sopravvivere in una sorta di tabula rasa, in cui ripartire da capo senza l'ombra dei maestri ingombranti (...). Il futuro dirà se, negli autori sgravati dal complesso dell'orfano, questo grado zero avrà fatto lievitare inedite possibilità conoscitive e espressive o se avrà fatto scivolare il letterario nei confini periferici dell'irrelevanza».

**Incontriamoci al Centro**  
\\ Getting together at the Centre



**www.centroculturapordenone.it**

**Appuntamenti, corsi, incontri**  
\\ Meetings, conferences, lessons



promozione  
culturale  
aggregazione  
e formazione  
in sinergia



CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE  
FONDAZIONE CONCORDIA SETTE

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
COMUNE DI PORDENONE

FONDAZIONE CRUP  
CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA  
ELECTROLUX

tel. 0434.553205  
[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)



In copertina: *Bambino con berretto e mela rossa*, 1952, olio su tavola, cm 60x42

# RENZO TUBARO

## L'INCANTO DEL REALE

OPERE 1948-1998

GALLERIA SAGITTARIA  
PORDENONE, VIA CONCORDIA 7  
DAL 25 NOVEMBRE 2017  
AL 25 FEBBRAIO 2018

R. TUBARO - 1952

*Negli spazi storici di San Vito al Tagliamento continua l'attenzione all'arte contemporanea*

Angelo Bertani

## DODICESIMA EDIZIONE DI PALINSESTI

Qualche giorno fa nella prima pagina di "Domenica", il supplemento culturale del Sole 24 Ore, Angela Vettese metteva in risalto il grande successo registrato dalla 57esima edizione della Biennale di Venezia: 650.000 visitatori (+ 23% rispetto al 2015), 86 partecipazioni nazionali, 23 eventi collaterali, 5000 giornalisti accreditati per la vernice, 3500 articoli confluiti nella rassegna stampa, e perfino 68 pranzi con l'artista per l'iniziativa "Tavole Aperte".

Numeri, ancora numeri, sempre numeri. Della qualità delle mostre in quell'articolo non se ne parlava, se non per lodare il carattere "partecipativo" dell'insieme delle iniziative messe in campo: tuttavia sarebbe interessante capire quante persone hanno realmente visitato tutti i padiglioni, tutti gli eventi collaterali e verificare che cosa ricordano come davvero memorabile di un'edizione della Biennale che molti invece ritengono per nulla memorabile.

Tuttavia se allarghiamo lo sguardo al di là dei confini territoriali e temporali del grande evento di culto rappresentato dalla Biennale di Venezia, dobbiamo constatare che in particolare nella nostra regione l'interesse per l'arte contemporanea, specie quella non storicizzata, è da tempo in lento declino: sarà a causa della crisi ("ci sono cose ben più importanti a cui pensare") o sarà a causa dell'offerta sempre più autoreferenziale ("non si capisce nulla, forse ci stanno pendendo in giro"), fatto sta che prima di proporre la cosiddetta arte di ricerca tutti ci pensano bene. Ne deriva il paradosso tipicamente italiano per cui si auspica una decisa svolta innovativa, specie in campo produttivo, e però non si investe sufficientemente nell'innovazione, specie se



CARLO VIDONI - HONEY ISLANDS (PART.) - 2017



GIULIO BENSASSON - SLOW MOTION - 2017



ELIO CAREDDA - PROCOL HARUM - 2015 © LAURA TESSARO

culturale: un cortocircuito logico non certo da paese coerente, moderno e lungimirante.

Tra le non moltissime iniziative dedicate all'arte contemporanea nella nostra regione vi è quella intitolata *Palinsesti*, allestita negli spazi storici di San Vito al Tagliamento e giunta alla dodicesima edizione. Tre sono i nuclei espositivi della rassegna curata da Giorgia Gastaldon: *Mirabilium Archivia*, *Punto Fermo* e *Premio In Sesto*. Nella sezione *Mirabilium Ar-*

*chivia*, attraverso la tendenza alla classificazione che connoterebbe l'arte contemporanea, si intende indagare il rapporto tra l'artista e la natura, o meglio ciò che si potrebbe chiamare natura (concetto per la verità piuttosto complesso).

Rachela Abbate traccia sulla sabbia o per via digitale orbite, traiettorie e segni che per traslazione simbolica dovrebbero sollecitare in visitatore a innescare personali percorsi di ricerca nel mondo sociale, culturale e politico.

Giulio Bensasson espone oggetti e fotografie in cui processi naturali di decomposizione o di proliferazione (in verità fasi di un unico processo) vengono momentaneamente bloccati in una forma di presentazione artistica.

Daniela Di Maro ci pone di fronte a un grande patchwork che riproduce la Pangea, il supercontinente originario, per sottolineare la non-naturalità delle divisioni tra popoli e nazioni. Nella stessa sezione non hanno certo

minore importanza le opere degli artisti friulani, che in qualche caso affrontano il tema con un pizzico di acuta ironia.

Anna Pontel ha prelevato l'acqua del fiume Tagliamento in diversi luoghi, dalla sorgente alla foce, e la ripropone racchiusa in ampole di vetro a loro volta poste su basi pseudo rocciose: l'acqua e il rotolare lento dei ciottoli come allusioni al percorso della vita.

Nicola Toffolini, come al solito analitico e incisivo, si serve della mimesi del metodo descrittivo della scienza per dire altro: due suoi grandi disegni (cm 250x150) presentano in ogni più minuto dettaglio una sezione di terreno, ma in realtà evocano il mistero, il lato oscuro che sta sotto ogni superficie. Carlo Vidoni in *Honey Islands* ci pone di fronte al problema ecologico della dilagante moria delle api, ma al tempo stesso ci presenta la maestria scultorea della natura nella sua insuperabile armonia.

All'Essiccatoio Bozzoli è allestita la personale di Elio Caredda, friulano d'adozione. L'artista per questa occasione presenta alcuni lavori degli ultimi anni e alcuni altri inediti. Spicca tra tutti, per humour riflessivo, quello composto da un carrello da supermarket che non trattiene i molti chili di zucchero che qualcuno vi ha versato dentro: un'immagine paradossale, metafora della nostra incapacità a trattenere la dolcezza dell'esistenza.

Infine alle Antiche Carceri, come di consueto, sono proposti i lavori del Premio In Sesto. Opinabile ma improntata all'ottimismo la pratica di far votare dal pubblico i progetti degli artisti: che ci sia anche in questo caso un'eccessiva fiducia nei numeri?



**IRSE**  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**vola con le lingue**

scuola  
dell'infanzia

scuola  
primaria

scuola  
secondaria  
di primo grado

**laboratori in lingua**  
gennaio / aprile 2018

**inglese francese  
spagnolo tedesco**

**ISCRIZIONI APERTE**  
fino a esaurimento posti

Uno straordinario viaggio al di là dei nostri abituali confini, racconti, musiche, giochi e attività interdisciplinari per coniugare divertimento e conoscenza in luminose e accoglienti aule tecnologiche, affidati a esperti docenti dello staff IRSE

**IRSE**  
Via Concordia 7 Pordenone  
Tel. 0434 365326  
[www.centroculturapordenone.it/irse](http://www.centroculturapordenone.it/irse)  
[irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)

[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)  
[facebook.com/ScopriEuropa](https://www.facebook.com/ScopriEuropa)  
[twitter.com/ScopriEuropa](https://twitter.com/ScopriEuropa)  
[youtube.com/CulturaPn/videos](https://www.youtube.com/CulturaPn/videos)

# CONCORSO EUROPA E GIOVANI 2018 TRACCE PER UN CONCORSO

## RECUPERARE + EUROPA



IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA  
www.turismo.fvg.it

FONDAZIONE  
FRIULI

Comune di Pordenone

europa  
direct  
Pordenone  
eurodesk

CRÉDIT AGRICOLE  
FRIULADRIA

Confartigianato  
IMPRESE

BCC  
Pordenonese

Pordenone  
Rotary  
Club

FINEST

CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE

L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) bandisce il concorso "Europa e giovani 2018".

Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea.

**SCADENZA 24 MARZO 2018**

**PREMI di 400, 300, 200, 100 Euro.**

Premi singoli per universitari e studenti di scuole secondarie di secondo grado. Premi di gruppo per le scuole secondarie di primo grado e primaria. E inoltre libri e materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

Nella scorsa edizione sono stati assegnati 40 Premi.

**SI PUÒ SCEGLIERE SOLO UNA TRACCIA**

### UNIVERSITÀ

**N.B. Possono partecipare universitari, neolaureati e tutti coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 24 marzo 2018. Non si devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi. Una sintesi (1500 caratteri, spazi inclusi) e una video-presentazione del tema (massimo 2 minuti), entrambi in lingua inglese, saranno considerate importante valore aggiunto.**

**1. NUOVA CINA.** I passi velocissimi della Cina in innovazione per una difesa dell'ambiente e una più diffusa qualità della vita aprono nuove opportunità per l'Europa e l'Italia di reciproca crescita con investimenti in energie rinnovabili e beni di alta qualità. Documentati anche ipotizzando tue future scelte professionali.

**2. PATRIMONIO CULTURALE.** Il 2018 è stato proclamato dalla UE Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Negli obiettivi si sottolinea che "la dimensione propriamente detta culturale dei patrimoni è superata per includere anche quella dell'ambiente, sviluppo rurale, politiche di coesione, educazione, cittadinanza, ricerca e imprenditoria". Prendi in esame le politiche che si stanno attuando nel tuo territorio confrontandole anche con quelle in un'area europea da te conosciuta.

**3. GIULIOSIAMONI.** "Ci sono parole senza corpo e parole con il corpo. Libertà è una parola senza corpo. Come anima. Come amore. Parenti dell'aria e quanto l'aria senza confini definiti. Hanno bisogno di qualcuno che presti loro la sua carne, il suo sangue e i suoi limiti perché diventino concrete" (da *Questa libertà* di Pierluigi Cappello). Tue riflessioni su questa frase, ricordando Giulio Regeni, qualche anno fa tra i vincitori di questo stesso Concorso.

**4. RIGENERAZIONE URBANA.** La riqualificazione di centri e aree urbane, in conseguenza anche delle trasformazioni del tessuto industriale e produttivo ha dato luogo a interventi che hanno rigenerato realtà che sembravano in decadenza. Descrivi realizzazioni in una o più città europee che ti hanno colpito e indicazioni per la tua realtà.

**5. VIAGGIARE LENTO.** Slow tourism, slow travel sono modalità per conoscere un territorio percorrendolo a piedi o in bicicletta, usufruendo anche delle indicazioni fornite da piattaforme web dedicate. Informati sullo sviluppo che sta conoscendo in Italia e in altri Paesi d'Europa e suggerisci un tuo itinerario in Italia o altro Paese, con anche indicazioni di budget.

**6. UNA KABUL CHE È IN NOI.** L'opera dello scrittore e cineasta afghano Atiq Rahimi si snoda su due versanti, entrambi legati al suo Paese d'origine. Il primo riguarda la follia della guerra, il calvario della popolazione inerme, l'inasprirsi della già difficile condizione femminile; il secondo tocca la dimensione personale ed intima dell'autore. Analizza alcune di queste tematiche alla luce delle tue letture, con eventuali riferimenti anche alla filmografia dell'autore che sarà ospite del *Festival Dedicato 2018* a Pordenone.

### SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

**N.B. Lo svolgimento può essere individuale o di coppia. Una sintesi in inglese di 500 caratteri, spazi inclusi, sarà considerata importante valore aggiunto.**

**1. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.** Parla della esperienza in atto nella tua scuola e di come può costituire orientamento per tue scelte future. Documentati su quanto avviene in almeno un altro Paese europeo e, se d'estate hai svolto qualche esperienza di lavoro in Italia o altrove, racconta cosa ti ha lasciato.

**2. TIFOSERIE.** Nel 2000 venne esposto in un campo di calcio uno striscione "Onore alla Tigre Arkan", a cui rispose altra tifoseria la domenica successiva con "Onore a Gatto Silvestro". Si parlò di semplice "goliardia". Di recente gli adesivi con una foto di Anna Frank. Approfondisci i riferimenti ai fatti storici e documentati sul fenomeno del tifo violento in Europa e relativi provvedimenti.

**3. PESCI PICCOLI E PESCI GRANDI.** Prendi spunto da uno o entrambi questi due romanzi di giovani autori: *La regala dei pesci* di Giorgio Scianna e *Ciò che inferno non è* di Alessandro D'Avenia, per tue considerazioni e confronti sul fenomeno crescente tra i giovani europei di diverse fragilità che fanno cadere in reti di violenza.

### SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO E SCUOLE PRIMARIE

**N.B. Lo svolgimento può essere di classe o di gruppo. Si possono utilizzare tecniche diverse (elaborazione scritta o grafica, video, fumetto...), ma unendo sempre una sintesi descrittiva.**

**1. DRONI BUONI.** In Germania, in alcuni terreni coltivati, vengono usati "droni salva cerbiatti". Scopri cosa fanno e descrivi, secondo i tuoi desideri, almeno altre tre buone cause per cui vorresti vederli in funzione. Aggiungi un breve spot pubblicitario in inglese per trovare sponsor del progetto.

**2. SMILE BIKE.** A scuola con meno auto. Lo fanno in Paesi europei con clima più freddo. Perché no nella tua città? Informati, con i tuoi insegnanti, sul progetto *Smile Erasmus+*. Proponi una doppia lista con le ragioni del "perché no" e del "perché sì". Completa il tutto con un rap in inglese.

**3. CHATTING WITH?** Una breve intervista su buone pratiche quotidiane a salvaguardia dell'ambiente inventandoti una chat con: uno scienziato, un albero e un animale. Riproduci il dialogo in maniera grafica o usando la tecnica del fumetto. Non dimenticare qualche frase in inglese.

### REGOLAMENTO

Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua madre. Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti e singola per le videopresentazioni, quando richieste) a mezzo posta e via e-mail a:

**IRSE Via Concordia 7 - 33170 Pordenone  
irse@centroculturapordenone.it  
+39 0434 365326 / +39 0434 365387  
ENTRO E NON OLTRE IL 24 MARZO 2018**

**È OBBLIGATORIO compilare la SCHEDE DATI  
IN TUTTE LE PARTI INDICATE scaricala al  
www.centroculturapordenone.it/irse**

**Troverai anche il TOOLKIT EeG2018  
con utili suggerimenti**





## LA COLLEZIONE DI MARCELLO CHIANDIT VIAGGIO NELL'ARTE DEL '900 FRIULANO

Una grande consapevolezza delle scelte unita al gusto dell'inedito e del raro. Chiusa la mostra a Udine di alcune pregevoli opere acquistate negli anni. Tutte riprodotte nell'imperdibile catalogo curato da Giuseppe Bergamini e Gabriella Bucco

Si è chiusa da poco, a Udine, presso la chiesa di Sant'Antonio abate, una mostra particolarmente bella ed interessante, intitolata "La Collezione d'arte Marcellino Chiandit. Viaggio nel '900 friulano".

Bella, ovviamente, per l'alta qualità di molte opere presenti, ma è da sapere che questo fatto, pur essenziale, si è fondato sull'osservazione di opere che – se ci riferiamo alle date, come è pur necessario – partivano da un elegantissimo gesso floreale di Alfonso Canciani, *Allegoria della musica*, datato 1897, per finire con un'opera intitolata *Materia vagante n. 7*, di Nane Zavagno, datata al 1992/93.

Credo non serva aggiungere molte parole per immaginare l'interesse con cui un amatore d'arte contemporanea ha potuto aggirarsi tra pitture e sculture, andando a scoprire via via nomi date e opere, recandosi a mente tempi e momenti, riconoscendo, per *esemplarità*, stili e svolte che nell'arte friulana si sono succeduti nel corso di un secolo.

Certo, per apprezzare al giusto livello una mostra del genere bisogna essere in possesso di una cultura artistica sviluppata, in grado di apprezzare ad esempio, di un Carlo Ciussi, sia il *Paesaggio friulano* del 1954, ancora dentro una figurazione in senso lato "neorealista", come il *Vortice* del 1963, esempio di un informale "segnico" risolto perfettamente nel suo equilibrio dinamico.

In altri termini, bisogna essere in grado di riconsiderare le ragioni estetiche che possono aver indotto il collezionista udinese Marcellino Chiandit – del resto anch'egli pittore in certi momenti



MARCELLO MASCHERINI

della sua vicenda culturale – a scegliere, tra le diverse possibilità che certamente gli si saranno presentate nel corso degli anni, proprio quel quadro, quella scultura, quello stile, quella data, direi anche quel formato e magari quella cornice.

Nella scelta di *Notturmo a Volpini* di Anzil, datato al 1934, possiamo pensare che, oltre alla bella riuscita dell'opera, così fresca cromaticamente, abbia giocato anche la data, il piacere di aver trovato un quadro che è certamente tra i primissimi dell'artista di Tarcento: il gusto cioè dell'ine-



ANZIL TOFFOLO

dito, del raro, che è ovviamente una delle molle del collezionista consapevole.

E che non si sia lasciato scappare il *Paesaggio* anni '10 di Glauco Cambon è ben comprensibile, essendo esso così vivamente modulato nell'armonica sequenza dei toni che lo costituiscono.

Il *Nudo perlaceo* di Emilio Caucigh, 1931, bisognava assolutamente farlo proprio: dove trovare, altrimenti, una figura così caldamente, finemente accarezzata?

Suntuosi sono gli *Astri* anni '40 di Antonio Coceani, e liquida-

mente solare il *Rustico a Novacco di Aiello*, anni '30, di Arturo Colavini.

D'altro canto Aldo Colò, con la sua *Gabbia* del 1973, non sembra rivivere in termini di astrazione contemporanea la tensione limpida matematica di Piero della Francesca?

E il *Circo* di Ferruccio Lessana non è una fresca rivisitazione *fauve* della classica sagra friulana anni '50? Mentre assai vitale e dinamico è il *Paesaggio*, attorno al '70, di Albino Lucatello.

Così il visitatore ha potuto ammirare un, crediamo piuttosto ra-

ro, Giuseppe Macor del 1945, *Tramonto a Santa Eufemia*, non appariscente, ma giustissimo nei toni e nell'atmosfera.

Impossibile, d'altro canto, aprire il discorso su tutti i quadri che lo meriterebbero: mi limito a ricordare un raro, calibratissimo Rapuzzi, *Stonehenge*, 1967, il Domenico Someda di *Dopo la cena*, 1920, il Variola di *Paesaggio invernale a Cortina*, 1975, il delizioso Zuccheri di *Autunno*, 1945, una scultura come *La dea del vento*, di Dora Bassi, anni '60, la splendida *Donna al sole*, 1941, di Marcello Mascherini, la bella, elegantissima *Palude I* di Giulio Piccini, bronzo patinato del 1962.

Nè si può, nell'occasione, passare sotto silenzio il fatto che quanto presentato in mostra è solo una parte della collezione Chiandit. Essa comprende infatti anche molte calcografie, disegni, fotografie, carte geografiche e oggetti vari, senza entrare nel merito dei libri e delle edizioni rare, il tutto sempre relativo alla cultura friulana.

È perciò indispensabile che l'amatore si procuri il catalogo della mostra, a cura di Giuseppe Bergamini e Gabriella Bucco, nel quale troverà, oltre che una serie di testi esplicativi, la riproduzione di tutte le opere in mostra, gli inventari della collezione, una importante bibliografia e il godibilissimo "Auto da fè di un collezionista", in cui Chiandit parla dei suoi valori e anche dei suoi dolori: "Uomo del '900, tecnoreistente e storicamente superato, il nuovo secolo non mi appartiene: dialogo con i morti. Vaneggiano discorsi muti, simulacri vuoti, epifanie caduche". Comprendiamo perfettamente.

**Giancarlo Pauletto**

## RIPARTE CON "DALL'ORO ALL'EURO" LA FITTA ATTIVITÀ UTE PORDENONE

Breve pausa natalizia e ricco programma da lunedì 8 gennaio. Dall'economia alle tradizioni friulane, alla filosofia, alla storia di donne giornaliste, alla pittura olandese in preparazione di una visita alla mostra su Van Gogh a Vicenza



La seconda parte del trentaseiesimo anno accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone si aprirà lunedì 8 gennaio 2018, alle ore 15.30, con la prolusione di Gian Nereo Mazzocco, economista, già preside della facoltà di economia dell'Università di Udine, che parlerà del tema "Dall'oro all'euro", un momento per ripensare alla storia degli scambi monetari attraverso i secoli, fino ad arrivare all'attuale moneta europea.

Giorno per giorno appuntamenti interessanti per tutto gennaio. Martedì 9 la presentazione di una ricerca di Barbara Bacchetti su "Agane, fate d'acqua", per riprendere contatto con alcuni racconti della tradizione friulana. Dal quattro lezioni a cura di Laura Turchet sulla pittura olandese, spaziando tra i

maggiori autori che l'hanno resa grande nei secoli: a partire da Rembrandt, fino ad arrivare a Van Gogh, al quale è dedicata anche la mostra di Vicenza che l'Ute andrà a visitare sabato 10 febbraio.

Il corso di filosofia, curato da Sergio Chiarotto inizia giovedì 11 gennaio, con un tema molto suggestivo: "La notte e dintorni". Nell'introduzione il relatore suggerisce che "l'oscurità suscita inquietudine, angoscia, timore della morte, ma nella contemplazione del cielo stellato l'uomo dimentica anche le debolezze del corpo, per lasciare volare lo spirito su sentieri dell'infinito, della libertà, degli impegni morali". Il percorso si articola in quattro incontri, fino a giovedì 1 febbraio.

Anche nuove pubblicazioni di case editrici della regione avranno un loro spazio tra le proposte dell'Ute: Venezia e il Canal Grande sono i protagonisti del volume pubblicato dalle Edizioni Bilibotica dell'Immagine che verrà presentato il 15 gennaio con la presenza dell'autore, Pieralvise Zorzi; lo scrittore bosniaco Božidar Stanić presenterà i racconti di viaggio di Ivo Andrić, pubblicati dalle Edizioni Bottega Erante, lunedì 29 gennaio.

Un modo nuovo di parlare di giornalismo di oggi e di ieri sarà argomento di un corso che prende avvio il 12 gennaio, con l'incontro curato dalla giornalista Paola Dalle Molle e dedicato alla Carta di Pordenone, un documento per la parità di genere nell'informazione; il corso proseguirà il 19 gennaio e il 16 febbraio

con gli interventi della giornalista Valeria Palumbo, caporedattore Rcs e storica delle donne. Naturalmente protagoniste saranno le donne giornaliste degli ultimi 200 anni, con un capitolo particolare dedicato a Matilde Serao.

Si parlerà dell'industria di oggi e del futuro nel corso "Industria 4.0", a partire dal 26 gennaio, curato da Claudio Pedrotti: protagonista del primo di tre incontri sarà Emanuele Quarin, responsabile di Electrolux.

Gli incontri con gli amministratori della città, che inizieranno con il sindaco, Alessandro Ciriani, il 12 dicembre, proseguiranno il 23 gennaio con Eligio Grizzo, assessore alle politiche sociali del comune di Pordenone, per parlare dell'assistenza sociale in città e delle politiche sull'immigrazione.

Partono da lunedì 8 gennaio anche nuovi Laboratori a numero chiuso. "Il canto di Artemide", a cura di Marianna Palillo, musicoterapeuta e vocal trainer, otto incontri in orario 9.00-10.00 fino al 26 febbraio. "Mindfulness: consapevolezza delle emozioni", a cura della psicologa Laura Prodocimo, sempre di lunedì in orario 10.00-12.00 e inoltre, sempre in orari mattutini, "Taglio e cucito" con Maria Pia Cimpello, modellista e maestra di confezione, "Fotografia per principianti" a cura del fotografo Paolo Barbuio, "Minatura medioevale" con Anna Fontana, architetto, "Disegno Figura Umana" con l'artista Anna Laura Rivera. ute@centroculturapordenone.it tel. 0434 365387

**Martina Ghersetti**



# GRANDE PARTECIPAZIONE ENTUSIASTA LABORATORI ILLUSTRAZIONE A SCUOLA

*Speciale partecipazione di 5 artiste e la sapiente regia di Silvia Pignat. Ad arricchire l'iniziativa Dialoghi di pace di Presenza e Cultura*



ALESSANDRA CIMATORIBUS > SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA V. FAVETTI DI CASTIONS DI ZOPPOLA > 10 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE



PAOLA FRANCESCHINI > SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE DI PRATA DI PORDENONE > 8 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE



MARTA LORENZON > VILLA FROVA COMUNE DI CANEVA > 28 NOVEMBRE / 30 DICEMBRE



FEDERICA PAGNUCCO > SCUOLA DELL'INFANZIA DI PALSE DI PORCIA > 9 NOVEMBRE / 7 DICEMBRE



GLENDA SBURELIN > SCUOLA PRIMARIA ENRICO FERMI DI ROVEREDO IN PIANO > 6 NOVEMBRE / 7 DICEMBRE

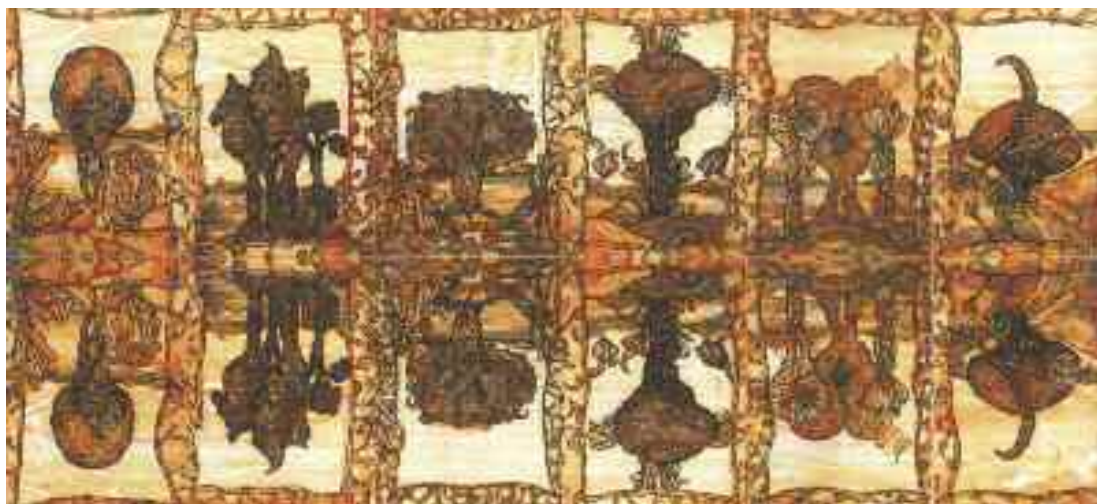


## IL PROGETTO “DANUBIUS UMBRATILIS” OMAGGIO A MAGRIS DI PAUSIG E VENUTO

Ispirandosi al concetto di “limes” dello scrittore triestino, i due artisti hanno unito la loro affinità elettiva presentando nelle sale di Palazzo Attems a Gorizia dipinti e una preziosa cartella grafica realizzata dalla Stamperia Albicocco

La mostra di Sergio Pausig e Gian Carlo Venuto allestita dallo scorso settembre nelle sale dei Musei Provinciali di Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, si è incentrata su una nutrita serie di dipinti e sulla cartella grafica “Danubius Umbratilis”, firmata dai due artisti con l’incipit di Fulvio dell’Agnese e realizzata dalla Stamperia d’Arte Albicocco di Udine. Il progetto “Danubius Umbratilis”, liberamente ispirato al libro *Danubio* di Claudio Magris, nasce sul limes danubiano, là ove l’impero romano incontrava l’universo barbarico e dove oggi l’affinità elettiva di due autori si mette in gioco per raccontare mondi lontani, seppur distanti il solo varco, immaginario, di una linea. Da un lato del limes è Sergio Pausig, dall’altro Gian Carlo Venuto. L’uno parla di caos – e del conseguente viluppo estetico –, l’altro di civiltà. Entrambi si esprimono nell’omaggio alla fonte letteraria di Claudio Magris, che al Danubio rimanda per il “viaggio sentimentale dalle sorgenti del grande fiume fino al Mar Nero”.

Ne nasce una cartella che assume nella risoluzione calcografica le tecniche della ceramolle e dell’acquatinta *lavis*, che si avvale dei saperi antichi dello stampatore Corrado Albicocco e che reca su di sé i profumi della stamperia, dove tra inchiostri e acidi si racconta una tecnica misteriosa e si rivela l’attimo che tra lastra e foglio svela, come in uno specchio, il lavoro della mente e della mano. Da un lato del limes, Pausig racconta una vegetazione incontaminata, irruenta, ingovernabile, che si riflette nelle acque



SERGIO PAUSIG



GIAN CARLO VENUTO

del fiume e che il testo di Fulvio Dell’Agnese – a sua volta specchiato nella propria traduzione in lingua tedesca – così accompagna: «Vedi? Le tappe della nostra navigazione hanno ormezzati luminosi, colori di

lacca. Nello stagnare narciso delle acque, il fiume si fa quasi lenta palude... E ci offre piante che non avremmo neanche immaginato, prima di partire. Ora, invece, crescono al vicino orizzonte delle sponde i

germogli di quanto finora abbiamo visto o intuito a fior di corrente, bulbi generosi che si fanno alberi d’incanto. L’arabesco di ogni tronco, il brulichio di fronde si specchia nel proprio lembo di labirinto, e si

fa chiaro che del viluppo, ignari, siamo parte».

Sull’altra riva, nella pacatezza di un fregio Venuto pare invece esprimere un senso di controllo del mondo, il suo governo in un’antropizzazione che tutto fa proprio. Ma il testo che all’incisione erode un lembo di foglio, nell’italiano di Dell’Agnese o nell’ispirata traduzione latina di Paolo Venti, autorizza dei dubbi: «Entra, viaggiatore. I tralci di vite che ritmano molli i tuoi passi, in queste stanze, sono impronte pencolanti di un tempo che ci è sfuggito da tempo. Come il loro riflesso in cui si bagna il tuo sguardo, le foglie non vivono ferma pace di spazio; odora, nelle oscurità che ti sfiorano, una grana d’intonaco ancora umido: scorrono, qui dentro, rivoli di incertezza già vissuta, ombre fonde di un destino di mutamento. Entra, e respira di mille pagine la cenere, caligine di parole che ancora s’addensa sul fluire delle acque».

Le grandi stampe calcografiche, nella loro moltiplicazione, argomentano distanze, alimentano scambi, sostengono differenze, visibili oltre il dato dell’opera, in un affondo storico denso di contemporaneità. In gioco è il confine che diviene attualità nel suo senso profondo di limes che tutto abbraccia e separa; dato fisico che diviene culturale, sino a farsi condizione mentale, psichica, esistenziale.

Il catalogo della mostra – magistralmente curato da Gian Carlo Venuto nell’impostazione grafica – comprende testi di Francesca Agostinelli, Fabio Belloni, Fulvio Dell’Agnese, Marina Mander.

FDA

## ENGLISH DREAM: SURVIVAL TIPS 2nd Edition Teenagers! Let’s talk about your future!

- › Finding a job in England: the reality versus the dream
- › Living, studying and working in England
- › How to write a Cover Letter and how to apply for a job in England
- › Which University to choose? Which city? Which job should I look for?  
The multifaceted reality of the English landscape
- › Funds, sponsorships, research grants...but above all...bills!
- › The “Bella Vita”: pros and cons, similarities and differences among the Young Generation
- › The experience of a “survivor”.



This is a series of lessons in English, organized by **Paola Palma**, former lecturer Master in Science Maritime Archaeology for a British University and former associate researcher for CNR in Italy, to introduce the English world to those who are thinking of reaching the English shores, either for work or to study or just to spend some time abroad.

Il laboratorio rivolto a **studenti della Scuola Secondaria di secondo grado e universitari**, si sviluppa nell’arco di **7 incontri di 90 minuti**, richiesta competenza minima di inglese livello B1

- › **Venerdì ore 14.30-16.00 dal 12 gennaio al 23 febbraio 2018**  
Preferenza per altre giornate e orari potrà essere indicata al momento dell’iscrizione
- › Iscrizione € 75,00

iscrizioni  
fino a max  
12 ISCRITTI

IRSE Via Concordia 7 Pordenone Tel. 0434-365326

irse@centroculturapordenone.it www.centroculturapordenone.it

IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

facebook.com/centroculturapordenone.it

youtube.com/CulturaPN

twitter.com/ScopriEuropa



IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# DONNE DENTRO LA STORIA TRA VISSUTO E NARRAZIONE

NARRATORI D'EUROPA/10

Presentazione critica e lettura testi a cura di  
**Stefania Savocco**  
docente di Lettere nelle Scuole Superiori

**MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018 > 15.30**  
**DI QUESTO AMORE NON SI  
DEVE SAPERE**  
**LA STORIA DI INESSA E LENIN**  
di **Ritanna Armeni**



Presentazione critica e lettura testi  
**CON LA SPECIALE PARTECIPAZIONE DELL'AUTRICE**

**MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2018 15.30**  
**GLI ANNI**  
di **Annie Ernaux**  
Presentazione critica e lettura testi



**MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2018 15.30**  
**TANTE PICCOLE SEDIE ROSSE**  
di **Edna O'Brien**

Presentazione critica e lettura testi



**MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2018 15.30**  
**SANGUE GIUSTO**  
di **Francesca Melandri**  
Presentazione critica e lettura testi



## LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati  
alla Segreteria IRSE [irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)  
**ENTRO IL 10 GENNAIO 2018**

Il programma è inserito come Progetto dell'IRSE anche all'interno  
del calendario Università della Terza Età di Pordenone 2017/2018

**Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori**  
che desiderano un certificato di frequenza  
devono richiederlo all'iscrizione.

IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Concordia 7 – Pordenone  
[www.centroculturapordenone.it/irse](http://www.centroculturapordenone.it/irse)  
[irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)



AUDITORIUM  
CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI PORDENONE



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE



# GIOVANI

Contributi e servizi

a cura dei Gruppi «Giovani&Creatività» degli organismi operanti nell'ambito del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

## CREATIVITÀ DI MATISSE

**S**abato 13, 20 e 27 gennaio 2018, ore 15.00-17.00. Tre incontri per bambini dai 6 agli 8 anni. Laboratorio con Alessandra Pitter, esperta di laboratori esperienziali in ambito educativo. I bambini incontreranno l'opera dell'artista Henry Matisse, per conoscere il motivo per cui il pittore francese è passato dagli audaci accostamenti di colori alla tecnica del collage, interiorizzando il modo in cui egli ha nobilitato questa tecnica. Ogni piccolo artista potrà esprimere pensieri, sentimenti e desideri con i colori e materiali diversi.

## FUMETTO

**S**abato 3, 10 e 17 febbraio 2018, ore 15.00-17.00. Tre incontri per bambini dai 6 ai 10 anni. Laboratorio con Marco Tonus, cartoonist. Per chi ama disegnare e ha la capacità di tradurre una vignetta o una breve storia in disegni, dando anche voce ai personaggi che inventa, questo è un buon banco di prova, con la guida di un appassionato del genere, che potrà aiutare a sviluppare la tecnica espressiva giusta e svelare i segreti del mestiere.

## MI VESTO COSÌ

**S**abato 3 e 10 febbraio 2018, ore 15.00-17.00. Due incontri per bambini dai 4 ai 6 anni. Laboratorio con Arianna Russo, illustratrice. Sarà un gioco divertente, quello di travestirsi e trasformarsi in personaggi di fantasia. Si lavorerà con carta, cartoncino e tante idee originali per creare corone di cielo e di terra, bracciali, collane, copricapi fantastici, borse, scudi e tutto quello che potrà servire per divertirsi a Carnevale.

## RITRATTI

**S**abato 24 febbraio, 3, 10 e 17 marzo 2018, ore 15.00-17.00. Quattro incontri per bambini dai 6 ai 10 anni. Laboratorio con Federica Pagnucco, illustratrice. L'idea è quella di fare un percorso creativo sul volto, utilizzando materiali di recupero, soprattutto ritagli di carta e scarti di tipografia. Si lavorerà su ritratti grandi e piccoli, veri o inventati, seri o buffi, giocando con occhi, nasi, orecchie, bocche, baffi, barbe, zigomi, pupille, ciglia, narici, come dei veri artisti.

Per tutti i laboratori creativi  
Informazioni al 0434 553205  
cicp@centroculturapordenone.it  
ATTENZIONE: Per i laboratori del 2018 si raccolgono le adesioni dal 4 dicembre 2017



## #RECUPERARE+EUROPA

Proposte a studenti di Università e Scuola nel bando del Concorso Irse "Europa e giovani 2018". Un po' controcorrente. Guardando avanti

**"Recuperare+Europa"**. Non è certo un ottimismo di maniera quello dello slogan che accompagna il bando del Concorso internazionale "Europa e giovani 2018". Una iniziativa proposta annualmente dall'IRSE, l'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia, che da decenni è andata ben oltre i confini regionali, coinvolgendo Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e anche studenti di Università prestigiose in Francia, Germania, Danimarca, Inghilterra. Ci vuole +Europa: convinti che l'attenzione vada spostata dalla parola crisi alla parola opportunità.

Senza enfasi, con molta concretezza come sempre più la vivono direttamente i numerosi giovani che partecipano ad Erasmus o altre esperienze di interscambio o brevi esperienze di lavoro o di volontariato o anche magari semplici esperienze di "muoversi" in modo diverso: non da turisti, ma in cerca di amici, curiosi di vedere ma soprattutto di creare rapporti.

E proprio in questa linea ci piace sottolineare una delle tracce proposte agli Universitari, che richiama l'attenzione sulla proclamazione del 2018 come Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Ne parlano uomini di cultura e dell'informazione, magari riferendosi a casi di degrado delle nostre numerose ricchezze artistiche ma pochi citano una frase molto chiara che è tra gli obiettivi indicati dalla Ue: "...la dimensione propriamente detta culturale dei patrimoni è superata per includere anche quella dell'ambiente, dello sviluppo rurale, di politiche di coesione, educazione, cittadinanza, ricerca e imprenditoria". Su questo si invitano a riflettere i futuri concorrenti, prendendo in esame politiche che si stanno attuando o meno nel proprio territorio e confrontandole anche con quelle in un'altra area europea.

Come di consueto, vengono proposte diverse tracce differenziate secondo l'età ma sempre piuttosto dettagliate; per cui è d'obbligo documentarsi seriamente su una specifica tematica, confrontando esperienze europee, navigando in internet con intelligenza, esprimendo le proprie opinioni e argomentandole.

Una metodologia quasi "imposta" ai più grandi, ma impegno che vale anche per i più piccoli, anche se lasciati più liberi di esprimersi non solo con un'elaborazione scritta ma anche attraverso la grafica, il video, il fumetto.

Oltre a quella citata, altre tracce per gli Universitari riguardano ad esempio "le opportunità che nascono per l'Europa dai passi velocissimi della Cina in innovazione per una difesa dell'ambiente e una più diffusa qualità della vita": opportunità anche per giovani italiani che indirizzino la loro professionalità nel campo delle energie rinnovabili o dei beni di alta qualità, di cui ben va fiero il nostro artigianato.

Altre tracce riguardano la rigenerazione delle aree urbane, o prendono spunto da narrativa contemporanea per approfondire temi forti come libertà, verità, violenza, Con anche due precisi riferimenti friulani: il poeta Pierluigi Cappello e Giulio Regeni, che in ben tre edizioni è stato tra i vincitori di questo Concorso.

Giovani forti ma anche giovani fragili che, a ogni latitudine, possono cadere in reti di violenze di mafia o terrorismo: alcuni romanzi proposti nelle tracce ne rivelano acutamente i meccanismi. Non manca anche lo spunto a riflessioni sul fenomeno di certe tifoserie violente, che contrastano con tanti segnali importanti che vengono dall'impegno nello sport. Non ultimo quello "vicino" del Pordenone Calcio.

Tre tracce anche per le scuole secondarie di primo grado e per le primarie. Legate soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente ma con una formulazione che richiede percorsi originali: spazio alla fantasia ma sempre con richiami alle proprie esperienze a scuola e in famiglia, in cui proprio loro, i più piccoli, possono avere un importante ruolo educante per una qualità della vita con ritmi diversi e maggiore attenzione a valori essenziali. Magari controcorrente.

Laura Zuzzi

Il Bando intero a pag. 16 e nel sito [centroculturapordenone.it/irse](http://centroculturapordenone.it/irse)

## AU PAIR IN SPAGNA

**A**nna è una madre single di 38 anni, vive a Igualada, a sessantacinque chilometri da Barcellona e sta cercando una ragazza alla pari, che si occupi dei suoi bambini di 1 e 3 anni. L'impegno richiesto è di circa 5 ore al giorno per 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì! Perciò nel tempo libero... alla scoperta della Catalogna, della lingua, dell'ottima cucina, della cultura e del clima conviviale di una nazione splendida: la Spagna. Ottima conoscenza dell'inglese e passione per la cucina healthy sono gradite da mamma Anna. Maggiori informazioni sul sito [workaway.info](http://workaway.info).

## JOURNALISM MASTER

**I**scrizioni aperte per il Master Erasmus Mundus in Giornalismo, Media e Globalizzazione. Il percorso di formazione, della durata di due anni, si svolgerà in Danimarca (primo anno) e proseguirà il secondo anno in un Paese a scelta dello studente tra Amsterdam, Swansea, Londra o Amburgo. Requisiti richiesti: laurea magistrale o equipollenti, conoscenza certificata della lingua inglese (IELTS), breve esperienza nel mondo del giornalismo. I candidati selezionati potranno beneficiare di borse di studio. Scadenza: 10 gennaio 2018. Maggiori informazioni sul sito [mundusjournalism.com](http://mundusjournalism.com).

## DUE MESI IN TURCHIA

**O**pportunità di volontariato di 2 mesi a Gaziantep (Turchia) per giovani tra i 18 e i 30 anni. L'associazione no-profit Gaziantep Training and Youth Association cerca volontari per lavorare con bambini e giovani rifugiati. Attività previste: lezioni di inglese ai bambini, animazione in ospedali pediatrici, organizzazione di mostre fotografiche, giardinaggio, ecc. Spese di viaggio, vitto e alloggio a carico dell'associazione. Partenza prevista a partire da Dicembre 2017. Maggiori informazioni su [scambieuropei.info](http://scambieuropei.info).

A cura del Servizio SciproEuropa-IRSE. Non dimenticatevi di seguirci su FACEBOOK e TWITTER. Se volete ulteriori informazioni, scriveteci un email a: [irsenaui@centroculturapordenone.it](mailto:irsenaui@centroculturapordenone.it) o chiamate il numero 0434 365326 per prenotare un appuntamento personalizzato. Vi aspettiamo. Se siete studenti delle scuole superiori di Pordenone e dintorni, concordando con i vostri insegnanti, potete anche chiedere un nostro intervento nella vostra classe, anche in inglese. Per fare un po' di esercizio, perché un motto di ScoproEuropa IRSE è: l'inglese non è un optional

**Grazie a tutti**  
*A chi porta  
 sempre nuove idee  
 A chi partecipa  
 con entusiasmo  
 A chi affronta  
 problemi e risolve  
 A chi chiede  
 per favore  
 A chi  
 ringrazia  
 A chi  
 accoglie  
 A chi  
 non lascia  
 la gente  
 sulla strada*  
**Auguri a tutti**

DIC  
 EM  
 BRE  
 2017

#### 1 VENERDÌ

10.50 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE  
 > **Festival internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di Pace**  
 > IMMIGRANT SONG / SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORRE / L'ARLECCHINO ERRANTE / PEC / FONDAZIONE BUON SAMARITANO CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Cinquecento anni dalla Riforma di Lutero: le conseguenze** > Lezione di OTELLO QUAIÀ / UTE

#### 2 SABATO

15.00 > SALA VIDEO  
 > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICP

15.00 > SALA ROS  
 > **FreeCAD for Makers** con GIOVANNI LONGO / CICP

15.00 > SALE VARIE  
 > **Crescere con Harry Potter** con ALESSANDRA PITTEP > **Sculture di natura** con CATERINA SANTAMBROGIO  
 > **Acquerello** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Non c'è più religione** > Film di Luca Miniero / UTE / CICP

#### 3 DOMENICA

11.00 > MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE  
 > **Festival internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di Pace**  
 > LIRICHE SPIRITUALI DEL NOVECENTO ITALIANO  
 > CRISTINA DEL TIN soprano > LILIA KOLOSOVA mezzosoprano > DANIELE RUSSO pianoforte > Musiche di Ghedini, Tosti, Respighi e canti tradizionali di Natale / PEC

#### 4 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Associazioni a favore dei cittadini: prima le mamme e i bambini**  
 > Incontro con BARBARA ANDREUZZI / UTE

#### 5 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Paesaggi nel mondo: coast-to-coast lungo la Route 66** > Lezione di RUGGERO DA ROS / UTE / QUO VADIS? LA LIBRERIA DEL VIAGGIATORE DI PORDENONE

20.45 > AUDITORIUM  
 > **Vulnerabili nel quotidiano. Per esempio: perché sposarsi? Non basta l'amore?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

#### 6 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Storia di Trieste. Dalle origini ai giorni nostri**  
 > Presentazione del libro a cura dell'autore NICOLÒ GIRALDI / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

#### 7 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Civiltà d'Europa: castelli e paesaggi** > Lezione di STEFANO CAPPAL / UTE / LIRA VIAGGI DI PORTOGRUARO

#### 9 SABATO

15.30 > SALA APPI > **Il medico di campagna**  
 > Film di Thomsa Lilti / UTE / CICP



#### 10 DOMENICA

9.00 > **Acqua nera, acqua azzurra, dolce acqua** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE / COMUNE DI BARCIS / CICP

15.00 > CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA, BARCIS > **Festival internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di Pace**  
 > LIRICHE SPIRITUALI DEL NOVECENTO ITALIANO  
 > CRISTINA DEL TIN soprano > LILIA KOLOSOVA mezzosoprano > DANIELE RUSSO pianoforte > Musiche di Ghedini, Tosti, Respighi e canti tradizionali di Natale / PEC  
 15.00 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE  
 > **Festival internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di Pace**  
 > ESPERIENZE MUSICALI INTERETNICHE / PEC / FONDAZIONE BUON SAMARITANO CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE

#### 11 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **L'albero capovolto. Le opere e i giorni in una fattoria sociale**  
 > Presentazione del libro a cura dell'autore STEFANO MONTELLO / UTE / CICP

#### 12 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Pordenone, le sfide del futuro** > Incontro con il Sindaco ALESSANDRO CIRIANI / UTE

#### 13 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Benessere, cura e attenzione alla salute: il cammino del benessere attraverso i movimenti del Tai Chi**  
 > Lezione di LIU YUWEI / UTE

#### 14 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Itinerari scozzesi: le città Edimburgo e Glasgow**  
 > Lezione di STEFANO CAPPAL / UTE / LIRA VIAGGI DI PORTOGRUARO



#### 15 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Luigi Tenco. Il ragazzo che sapeva sognare**  
 > Presentazione del libro a cura dell'autore ALFREDO STOPPA / UTE

17.00 > SALA ROS  
 > **Open house > Portes ouvertes > Offene türen > Puertas abiertas**  
 > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

#### 16 SABATO

10.00 > SALA ROS  
 > **Open house > Portes ouvertes > Offene türen > Puertas abiertas**  
 > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > SALA VIDEO  
 > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICP

15.00 > SALE VARIE  
 > **Crescere con Harry Potter** con ALESSANDRA PITTEP > **Sculture di natura** con CATERINA SANTAMBROGIO  
 > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI  
 > **Collateral Beauty**  
 > Film di David Frankel / UTE / CICP

17.30 > FONDAZIONE SANTA CECILIA PORTOGRUARO > **Festival internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di Pace**  
 > LIRICHE SPIRITUALI DEL NOVECENTO ITALIANO  
 > CRISTINA DEL TIN soprano, LILIA KOLOSOVA mezzosoprano, DANIELE RUSSO pianoforte  
 > Musiche di Ghedini, Tosti, Respighi e canti tradizionali di Natale / PEC

#### 17 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM  
 > **Se Cristo non è risorto vana è la fede. Il valore storico dei testi biblici**  
 > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

#### 18 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Paesaggi dal mondo: dai grandi parchi alle cascate del Niagara**  
 > Lezione di RUGGERO DA ROS / UTE / QUO VADIS? LA LIBRERIA DEL VIAGGIATORE DI PORDENONE

#### 19 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
 > **Liriche spirituali del Novecento italiano**  
 > Concerto di Natale  
 > CRISTINA DEL TIN soprano > LILIA KOLOSOVA mezzosoprano > DANIELE RUSSO pianoforte / UTE / PEC / CICP

#### 23 SABATO

19.00 > AUDITORIUM  
 > **Santa Messa con il Vescovo Giuseppe Pellegrini e scambio degli auguri di Natale con gli amici del Centro Culturale**

#### 31 DOMENICA

16.00 > TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI > **Concerto di Fine Anno** > ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIO NAZIONALE UCRAINA DI KIEV > GIUSEPPE ALBANESE pianoforte > VOLODYMYR SHEIKO direttore > Musiche di P.I. Ciaikovskij, M.I. Glinka, L. Anderson, A. Khachaturian, G. Bizet, Granados / CICP



Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

📞 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE  
 CASA A. ZANUSSI  
 PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

📞 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette  
 IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

# GENNAIO 2018

## 8 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Dall'oro all'euro**  
> Incontro con GIAN NEREO MAZZOCCO > APERTURA SECONDA PARTE 36° ANNO ACCADEMICO UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ / UTE

## 9 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Agane. Fate d'acqua**  
> Presentazione del libro a cura dell'autrice BARBARA BACCHETTI / UTE

20.45 > AUDITORIUM  
> **Vulnerabili nel quotidiano: per i giovani i valori cambiano. È tutto sbagliato?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE  
> Martedì a dibattito / PEC

## 10 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Rembrandt (1606-1669): il più celebre pittore olandese del Secolo d'Oro** > Lezione di LAURA TRUCHET / UTE / CICIP

## 11 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Filosofia la notte e dintorni. L'oscurità della notte: inquietudine, angoscia, timore della morte** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 12 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Storia del giornalismo: la Carta di Pordenone**  
> Incontro con PAOLA DELLE MOLLE / UTE / CIRCOLO DELLA STAMPA DI PORDENONE

## 13 SABATO

15.00 > SALE VARIE  
> **La creatività di Matisse** con ALESSANDRA PITTER > **Avanguardia Kids!** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **La Land** > Film di Damien Chazelle / UTE / CICIP

## 15 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Venezia e il Canal Grande** > Presentazione del libro a cura dell'autore PIERALVISE ZORZI / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

## 16 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Paesaggi nel mondo: le porte dell'Indocina**  
> Lezione di ENRICO MARIA MASON / UTE / QUO VADIS? LA LIBRERIA DEL VIAGGIATORE DI PORDENONE

## 17 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Benessere, cura e attenzione alla salute: dalla casa alla socialità per stare bene nella Terza Età** > Lezione di MAURO MARIN e SANDRA CONTE / UTE

## 18 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Filosofia la notte e dintorni. Il cielo stellato: lo spirito, l'infinito**  
> Lezione di Sergio Chiarotto / UTE

## 19 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Storia del giornalismo: 200 anni di giornalismo delle donne** > Lezione di VALERIA PALUMBO / UTE / CIRCOLO DELLA STAMPA DI PORDENONE

## 20 SABATO

15.00 > SALE VARIE  
> **La creatività di Matisse** con ALESSANDRA PITTER > **Avanguardia Kids!** con MARTA LORENZON > **Corso di fotografia. Ritorniamo in camera oscura** con GIAMPIERO CECCHIN > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Mal di pietre** > Film di Nicole Garcia / UTE / CICIP

## 21 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM  
> **Paolo. Da testimone a narratore, da credente ad apologeta** > Incontro con RENATO DE ZAN  
> Domeniche bibliche / PEC

## 22 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Panorami in Italia e in Europa: Isole Ionie**  
> Lezione di MARTINA GHERSETTI / UTE

## 23 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Pordenone, una città che guarda al futuro: le politiche sociali**  
> Incontro con ELIGIO GRIZZO / UTE

## 24 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **La pittura olandese del Seicento tra paesaggi, nature morte e scene di genere** > Lezione di LAURA TRUCHET / UTE / CICIP

## 25 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Filosofia la notte e dintorni. I sogni: paure, incubi, desideri** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 26 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Economia: che cos'è l'industria 4.0+**  
> Incontro con CLAUDIO PEDROTTI e EMANUELE QUARIN / UTE

## 27 SABATO

15.00 > SALE VARIE  
> **La creatività di Matisse** con ALESSANDRA PITTER > **Avanguardia Kids!** con MARTA LORENZON > **Corso di fotografia. Ritorniamo in camera oscura** con GIAMPIERO CECCHIN > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI  
> **Manchester by the Sea**  
> Film di Kenneth Lonergan / UTE / CICIP

## 29 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **I buchi neri di Sarajevo e altri racconti**  
> Presentazione del libro a cura dell'autore BOŽIDAR STANŠIĆ / UTE / CASA EDITRICE BOTTEGA ERRANTE DI PORDENONE

## 30 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Di questo amore non si deve sapere. La storia di Inessa e Lenin** > Incontro con RITANNA ARMENI > Corso NARRATORI D'EUROPA > A cura di STEFANIA SAVOCCO / IRSE

## 31 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Geopolitica: Medioriente. Il punto della situazione**  
> Lezione di CRISTIANO RIVA / UTE



## OGNI LUNEDÌ

10.00 > SALA ROS  
> **Scoprire il computer e Internet** > Laboratorio a cura di ENRICO ROS  
> DAL 2 OTTOBRE 2017 AL 22 GENNAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA TRAMONTIN  
> **Psicologia. Mindfulness: consapevolezza delle emozioni** > Laboratorio a cura di LAURA PROSDOCIMO > DALL'8 GENNAIO AL 26 FEBBRAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA 2  
> **Cartoline scritte a mano** > Laboratorio a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 24 OTTOBRE AL 5 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

9.00 > ATELIER  
> **Approccio al Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO > DAL 17 OTTOBRE AL 5 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

9.00 > ATELIER > **Taglio e Cucito** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO > DAL 9 GENNAIO AL 27 FEBBRAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI MERCOLEDÌ

8.45 > SALA PIZZINATO  
> **Il canto di Artemide**  
> Laboratorio a cura di MARIANNA PALILLO > DAL 10 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

9.00 > ATELIER  
> **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DALL'8 NOVEMBRE 2017 AL 23 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

8.45 > SALA PIZZINATO  
> **Biomusica Musicoterapia evolutiva**  
> Laboratorio a cura di MARIANNA PALILLO > DAL 16 OTTOBRE AL 18 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA PIZZINATO  
> **Tai Chi/1** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 18 OTTOBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

11.00 > SALA PIZZINATO  
> **Tai Chi/2** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 18 OTTOBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.00 > SALA ROS  
> **Le più belle app per smartphone**  
> Laboratorio a cura di GIORGIO SIMONETTI > DAL 29 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.00 > SALA VIDEO  
> **Fotografia principianti**  
> Laboratorio a cura di PAOLO BARBUIO > DAL 10 GENNAIO AL 18 APRILE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI GIOVEDÌ

9.00 > SALA 1 > **Pittura Medioevale** > Laboratorio a cura di ANNA FONTANA > DALL'11 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 1 > **Incontri con la poesia**  
> Laboratorio a cura di MARCO SORZIO > DAL 16 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA 2  
> **Fondamenti di pittura acrilica** > Laboratorio a cura di MARTA LORENZON > DAL 10 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2  
> **Disegno figura umana**  
> Laboratorio a cura di ANA LAURA RIVERA > DAL 12 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## E INOLTRE...

**CORSI DI LINGUE IRSE**  
> **Inglese, francese, tedesco, spagnolo** > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

## MOSTRE

GALLERIA SAGITTARIA  
> **Renzo Tubaro. L'incanto del reale. Opere 1948-1998** > a cura di GIANCARLO PAULETTO, FULVIO DELL'AGNESE, STEFANO TUBARO > DAL 25 NOVEMBRE 2017 AL 25 FEBBRAIO 2018 / CICIP

SPAZIO FOTO > **Unicef 1946-2016. Settant'anni per ogni bambino: come eravamo, come siamo**  
> Laboratorio a cura di UNICEF COMITATO DI PORDENONE > DAL 6 NOVEMBRE AL 22 DICEMBRE 2017 / PEC / UTE

SPAZIO FOTO > **Sognando l'Australia** > Mostra fotografica di SILVIA MENOTTO > DAL 28 GENNAIO AL 15 MARZO 2018 / CICIP

ABBZIA SANTA MARIA IN SYLVIS DI SESTO AL REGHENA > **Bruno Fadel: Diari della sofferenza**  
> Nell'ambito delle iniziative del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra 2017 > DAL 28 OTTOBRE AL 17 DICEMBRE 2017 / PEC / CICIP / COMUNE DI SESTO AL REGHENA

## MOSTRE DI ILLUSTRAZIONI SU DIALOGHI DI PACE

nell'ambito del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra > a cura di SILVIA PIGNAT:

VILLA FROVA COMUNE DI CANEVA > Mostra di **Marta Lorenzon** illustratrice > DAL 25 NOVEMBRE AL 30 DICEMBRE 2017 / PEC / CICIP / COMUNE DI CANEVA

SCUOLA PRIMARIA ENRICO FERMI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO G. CADELLI DI ROVEREDO IN PIANO > Mostra di **Glenda Sburelin** illustratrice > DAL 6 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE 2017 / PEC / CICIP / ISTITUTO COMPRENSIVO G. CADELLI DI ROVEREDO IN PIANO

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE DI PRATA DI PORDENONE > Mostra di **Paola Franceschini** > DALL'11 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE 2017 / PEC / CICIP / SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE DI PRATA DI PORDENONE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PALSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO JACOPO DI PORCIA > Mostra di **Federica Pagnucco** > DAL 9 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE 2017 / PEC / CICIP / ISTITUTO COMPRENSIVO JACOPO DI PORCIA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA F. FAVETTI DI CASTIONS DI ZOPPOLA > Mostra di **Alessandra Cimattoribus** > DAL 10 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE 2017 / PEC / CICIP / FONDAZIONE MICOLI-TOSCANO

**MENSA SELF SERVICE**  
> DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

**NUOVA CAFFETERIA**  
> DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

**OGNI SABATO** > 19.00  
Messa prefestiva nella Cappella della Casa



[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

Seguici anche su



[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)  
[facebook.com/ScopriEuropa.it](https://www.facebook.com/ScopriEuropa.it)



[youtube.com/CulturaPn/videos](https://www.youtube.com/CulturaPn/videos)



[twitter.com/ScopriEuropa](https://twitter.com/ScopriEuropa)

Se vuoi scrivere al mensile  
[ilmomento@centroculturapordenone.it](mailto:ilmomento@centroculturapordenone.it)

Via Concordia 7  
33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte del Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Comune di Pordenone

Con il concorso di  
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, Università Terza Età Pordenone  
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

XXXVIII edizione  
**Concerto**  
*di*  
**Sine Anno**



Domenica 31 dicembre 2017, ore 16.00  
Teatro Comunale  
Giuseppe Verdi Pordenone

**Orchestra Sinfonica  
della Radio Nazionale  
Ucraina di Kiev**

**Giuseppe Albanese *pianoforte***  
**Volodymyr Sheiko *direttore***

Musiche di Ciaikovskij, Glinka, Anderson,  
Khachaturian, Bizet e Granados

0434 553205 - [centroculturapordenone.it](http://centroculturapordenone.it)